



# Comune di Cattolica

Provincia di Rimini



## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 554 DEL 21/07/2022

ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS N. 117/2017 AI FINI DELLA CO-PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI SERVIZIO "PREVENZIONE, PROTEZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALLA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA DI GENERE", CUP: G61H22000050002 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO

**CENTRO DI RESPONSABILITA'**  
SETTORE 03

**SERVIZIO**  
UFFICIO SERVIZI SOCIALI

**DIRIGENTE RESPONSABILE**  
Alessandrini Massimiliano

## IL DIRIGENTE

RICHIAMATE le deliberazioni n. 71 e 72 del 30/12/2021, dichiarate immediatamente eseguibili, con le quali il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e il Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 13/01/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2022-2024: assegnazione risorse finanziarie;

RICHIAMATI:

- l'Art. 118, della Costituzione Italiana che introduce il principio di sussidiarietà per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- la Legge n. 328/2000 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- il D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.ii.;
- il D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 “*Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017*”;
- la L.R. 2/2003 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi*” e s.m.i., in particolare l'art.5 comma 4 lett. f);

VISTI:

- il D.P.C.M. 27 novembre 2014 “*Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*”;
- la Legge 19 luglio 2019 n. 69 *Disposizioni in tema di violenza domestica e di genere meglio nota come “Codice rosso”*;
- la Delibera di G.R. n. 1677 del 18/11/2013 “*Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati*”;
- la Legge regionale Emilia-Romagna 7 giugno 2014, n. 6 Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere;
- il Piano Regionale Contro La Violenza Di Genere approvato con Deliberazione di G.R. n.110 del 28/06/2021;

RICHIAMATA la propria Deliberazione di giunta n.126 del 12/07/2022 ad oggetto “*Atto di indirizzo per la realizzazione del progetto di servizio distrettuale di “prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere”* con la quale:

- si prende atto del mandato ricevuto dal Comitato di Distretto nella seduta del 05/07/2022 di procedere alla realizzazione di un rinnovato progetto distrettuale di servizi

di *prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere*, in coerenza con gli indirizzi nazionali e regionali e i bisogni rilevati sul territorio;

- si demanda al Dirigente del Settore 3 l'avvio di un procedimento che dia attuazione agli indirizzi indicati in sede di Comitato di Distretto e valorizzi gli strumenti di amministrazione condivisa ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.ii. nonché delle “*Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017*” approvato con D.M. n. 72 del 31 marzo 2021;

#### CONSIDERATO CHE:

- è nell'intenzione dell'Amministrazione Comunale confermare l'impegno a proseguire e rafforzare le azioni di prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere, in qualità di Ente locale capofila per il Distretto di Riccione;

- gli interventi che si intendono realizzare punteranno al coinvolgimento attivo del Terzo Settore anche nella fase di progettazione dei servizi, secondo il principio dell'Amministrazione Condivisa stabilito dal D.Lgs 117/2017 noto come “Codice del Terzo settore”;

-L'attività di co-progettazione dovrà riguardare l'elaborazione di una proposta progettuale nell'ambito delle seguenti linee di intervento:

Linea 1 – realizzazione attività Centro Antiviolenza a valenza distrettuale, nel rispetto dei requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo I del D.P.C.M. 27 novembre 2014;

Linea 2 – realizzazione attività “Casa Rifugio distrettuale “CASA ARTEMISIA” per la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in raccordo con il Centro antiviolenza e con i Servizi socio-sanitari territoriali, che verrà svolta presso un alloggio a indirizzo segreto avente requisiti di civile abitazione messo a disposizione dal Comune di Cattolica e potrà riguardare un numero massimo di 6 donne con o senza figli minori. La Casa rifugio dovrà operare secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo II del sopracitato D.P.C.M. 27 novembre 2014;

Linea 3 – realizzazione attività di “Pronta accoglienza in emergenza” delle donne con o senza figli, nelle situazioni di urgenza e pericolosità, in raccordo con i servizi socio-sanitari e le Forze dell'Ordine, garantita presso un alloggio a indirizzo segreto avente requisiti di civile abitazione messo a disposizione dal Comune di Cattolica, mediante il quale dovranno essere assicurate attività di accoglienza e collocamento in luogo protetto delle donne vittime di violenza con o senza figli, per un periodo strettamente limitato al tempo necessario (indicativamente da 7 al 14 gg.) all'individuazione di una soluzione maggiormente idonea ed appropriata in considerazione delle valutazioni effettuate dai servizi sociali territoriali ;

Linea 4 - “Lavoro di rete ed integrazione con i servizi”: favorire la costruzione di una rete integrata e coordinata con i servizi pubblici territoriali (servizi sociali e sanitari), le Forze dell'Ordine ed il Terzo Settore, assicurando il necessario raccordo in tutte le fasi del servizio e favorendo rapporti collaborativi con i soggetti del Terzo Settore operanti a livello distrettuale;

- gli Enti del Terzo Settore, come definiti dall'art. 4 del D.Lgs 117/2017, sono detentori di competenze specifiche, risorse umane e materiali in grado di contribuire in misura determinante alla progettazione di dettaglio degli interventi di cui sopra ed alla loro

ottimale gestione, sia sotto il profilo della qualità degli interventi che della convenienza economica;

- la co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore è lo strumento che meglio si addice alle attività a elevata valenza sociale, in quanto propone un modello organizzativo ispirato al principio di solidarietà e agevola la possibile convergenza di intenti rispetto alla realizzazione di attività di interesse generale sotto la regia dell'Ente Locale;

VALUTATO di invitare gli Enti del Terzo Settore a manifestare il proprio interesse alla realizzazione di una co-progettazione di interventi nell'ambito del progetto di servizio distrettuale di "prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere" attraverso la pubblicazione di un'istruttoria pubblica, finalizzata all'attivazione di un partenariato;

VALUTATO altresì di mettere a disposizione del futuro Ente Attuatore Partner un budget annuale di € 106.000,00 per un importo complessivo pari ad € 318.000,00 destinato alla compiuta realizzazione di tutte le fasi progettuali in considerazione della durata del progetto stabilita in 36 mesi, somma vincolata per il triennio 2022-2024 dal Comitato di Distretto nella seduta del 05/07/2022 sul Fondo Sociale Locale nell'ambito della Programmazione distrettuale del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale;

DATO ATTO che si procederà con successivi atti all'accertamento e all'impegno delle suddette risorse destinate alla compiuta realizzazione del progetto di servizio;

PRECISATO che la scelta di attivare tale procedura rivolta agli Enti del Terzo Settore per l'individuazione di uno o più Enti del Terzo Settore con cui attivare un tavolo di co-progettazione trova spiegazione nella volontà di valorizzare le capacità progettuali e di sperimentazione dei medesimi, dando vita a una progettualità innovativa e integrata che coinvolga soggetti attivi da diverso tempo nell'ambito della prevenzione e contrasto delle violenze di genere, in grado di offrire alle beneficiarie una rete di servizi e una lettura esperta del fenomeno;

DATO ATTO che la procedura di co-progettazione si articola in tre fasi:

fase I: individuazione del/gli Enti Attuatori Partner con cui sviluppare le attività di co-progettazione;

fase II: definizione del progetto definitivo in sede di tavolo di co-progettazione, prendendo avvio dalla discussione della/e proposta/e progettuale/i selezionata/e;

fase III: stipula della Convenzione tra l'Amministrazione Procedente e l'/gli ente/i Attuatore/i partner;

RITENUTO pertanto di procedere alla pubblicazione dei seguenti atti, allegati alla presente quali parti integranti e sostanziali:

- Avviso pubblico di co-progettazione rivolto a tutti gli Enti del Terzo Settore in possesso dei requisiti indicati nel presente atto ed interessati a manifestare il proprio interesse nella realizzazione delle attività in oggetto;

- Documento Progettuale contenente le finalità, gli obiettivi, la durata, le risorse disponibili e le principali attività oggetto di co-progettazione (All. 1);

- Schema di Convenzione (All. 2) che sarà stipulata fra le parti al termine del percorso di

co-progettazione e relativo allegato “Accordo per il trattamento dei dati personali”;

- Istanza di partecipazione contenente la domanda di ammissione alla procedura di selezione (Allegato – MOD. A);

- Dichiarazione sostitutiva del possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura (Allegato - MOD. B);

- Schema di Proposta Progettuale contenente un'ipotesi di programmazione di dettaglio e di ulteriore articolazione e declinazione operativa del progetto per cui si presenta la candidatura, sulla base di quanto indicato agli articoli 1 e 2 dell'Avviso (Allegato –MOD. C);

- liberatoria proprietà intellettuale relativa alla proposta di progetto di cui al precedente MOD.C (Allegato – MOD.D);

PRECISATO che tutte le informazioni relative a codesta procedura di co-progettazione potranno essere reperite sul sito web del Comune di Cattolica [www.cattolica.net](http://www.cattolica.net) ;

- il termine ultimo entro cui presentare le domande di partecipazione è fissato entro e non oltre le ore 14:00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente e sul sito istituzionale del Comune di Cattolica;

- gli Enti interessati dovranno manifestare il proprio interesse presentando apposita proposta di partecipazione, da indirizzare al Comune di Cattolica – Settore 3 Servizi Sociale, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: [protocollo@comunedicattolica.legalmailpa.it](mailto:protocollo@comunedicattolica.legalmailpa.it);

- il procedimento che si intende attuare ha scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche ed obblighi negoziali nei confronti del Comune di Cattolica;

DATO ATTO altresì che gli atti della procedura di co-progettazione sono stati predisposti in conformità con quanto disposto dall'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i., nonché da quanto previsto nelle Linee Guida di cui al D.M. n. 72 del 31/03/2021 e, segnatamente, in ordine:

a) alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità dell'istruttoria pubblica;

b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle facoltà di scelta e valutazione delle proposte progettuali presentate dai Soggetti interessati;

c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;

d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento e del giusto procedimento;

RTTENUTO pertanto, di pubblicare l'Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del Progetto distrettuale di servizi di *prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere* , della durata di 36 mesi e per un importo complessivo di € 318.000,00;

VISTO il CUP acquisito: G61H22000050002;

VISTI:

- il D.lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D.lgs. n. 165/2001 e ss. mm.;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

#### DETERMINA

1) la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui di seguito integralmente riportata;

2) di avviare una procedura finalizzata all'individuazione di uno o più Enti del Terzo Settore con cui attivare un Tavolo di co-progettazione nell'ambito del progetto distrettuale di servizi di *prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere* – CUP G61H22000050002;

3) di approvare, in ragione di quando meglio esplicitato in premessa e a presupposto della suddetta procedura, i sotto elencati atti, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Avviso pubblico di co-progettazione;
- Documento Progettuale (All. 1);
- Schema di Convenzione e relativo allegato Accordo per il trattamento di dati personali (All. 2);
- Istanza di partecipazione (Allegato – MOD. A);
- Dichiarazione sostitutiva (Allegato - MOD. B);
- Schema di proposta progettuale (Allegato – MOD. C);
- liberatoria proprietà intellettuale relativa alla proposta di progetto (Allegato – MOD. D);

4) di disporre la pubblicazione dell'Avviso per giorni quindici continuativi dalla data di pubblicazione dello stesso nella sezione Bandi e Gare del sito istituzionale del Comune di Cattolica [www.cattolica.net](http://www.cattolica.net);

5) di mettere a disposizione del futuro Ente Attuatore Partner un budget annuale di € 106.000,00 per un importo complessivo pari ad € 318.000,00 destinato alla compiuta realizzazione di tutte le fasi progettuali in considerazione della durata del progetto stabilita in 36 mesi, somma vincolata per il triennio 2022-2024 dal Comitato di Distretto nella seduta del 05/07/2022 sul Fondo Sociale Locale nell'ambito della Programmazione distrettuale del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale;

6) che si procederà con successivi atti all'accertamento e all'impegno delle suddette risorse destinate alla compiuta realizzazione del progetto di servizio;

7) di dare atto che:

- con successivo atto si procederà all'approvazione della graduatoria dei soggetti ritenuti idonei in seguito alla valutazione di regolarità formale;
  - si provvederà alla pubblicazione delle comunicazioni di ammissione e di esclusione dalla procedura nella sezione Bandi e Gare del sito istituzionale del Comune di Cattolica;
  - a Commissione di valutazione - nominata con apposito atto - provvederà alla valutazione tecnica delle candidature ammesse e alla redazione di una graduatoria;
  - con il/i candidato/i utilmente posizionati in graduatoria sarà avviata la fase di co-progettazione delle attività per l'elaborazione condivisa del progetto definitivo;
  - le operazioni del Tavolo di co-progettazione saranno debitamente verbalizzate e conservate agli atti, nel rispetto della tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza;
  - il progetto definitivo costituirà l'oggetto della Convenzione tra il Comune di Riccione e l'Ente del terzo Settore selezionato come soggetto partner attuatore (EAP);
  - il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento amministrativo, che diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la pubblica amministrazione;
  - il presente procedimento ha scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche ed obblighi negoziali nei confronti del Comune di Cattolica;
  - che si provvederà nel rispetto di quanto previsto dal Decreto "Trasparenza" D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- 8) di dare atto che il responsabile del presente procedimento è il dott. Massimiliano Alessandrini, dirigente del settore 3, il quale dichiara di non essere a conoscenza di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi neppure potenziale e di essere a conoscenza delle sanzioni penali a cui incorre nel caso di dichiarazione mendace.

Del presente atto verrà data comunicazione ai seguenti uffici:

#### ESECUTIVITA'

La determinazione sarà esecutiva a partire dalla data di attestazione di regolarità contabile che sarà allegata quale parte integrante.

Cattolica lì, 21/07/2022

Firmato  
*Alessandrini Massimiliano / Arubapec S.p.a.*

Atto prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)



**Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del Progetto di servizio di "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere"**

**CUP G61H22000050002**

**(ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.)**

**AVVISO PUBBLICO**

Con determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, questa Amministrazione ha indetto un'istruttoria pubblica per la co-progettazione ex art. 55 co. 2 D.lgs. 117/2017 e art. 43 L.R. n. 2/2003, al fine di definire e realizzare con i soggetti del Terzo Settore le azioni e gli interventi finalizzati all'organizzazione del progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere"

**Definizioni**

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS:** Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti:** altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo Settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP):** Comune di Cattolica, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **Co-progettazione:** sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS, selezionati;
- **Documento progettuale (DP):** l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Amministrazione procedente, posto a base della procedura di co-progettazione;
- **Domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del D. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP):** gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **Procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;
- **Proposta progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Amministrazione procedente;
- **Progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD).

**Art. 1. Oggetto e finalità dell'Avviso**

1. Il presente avviso costituisce esclusivamente invito ad una manifestazione di interesse da parte di Enti del Terzo Settore (ETS), di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore), finalizzato alla ricognizione e verifica della disponibilità alla co-progettazione, sviluppo ed attuazione del Progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere".

2. Scopo della presente procedura è l'individuazione di un soggetto ETS con cui attivare un Tavolo di co-progettazione, finalizzato all'elaborazione congiunta della progettazione definitiva degli interventi e delle attività previste nel **Documento Progettuale (DP - Allegato 1)** predisposto dall'Amministrazione procedente, e, conseguentemente, all'attivazione del rapporto di partenariato con l'EAP per la concreta realizzazione dell'insieme degli interventi e delle azioni co-progettate.

3. Gli ETS, come definiti dall'art. 4 del D.Lgs. 117/2017 (CTS), sono invitati a presentare, secondo quanto previsto dal successivo art. 7, - oltre alla domanda di partecipazione - una **proposta progettuale** di intervento, redatta secondo le indicazioni del Documento Progettuale (DP) allegato 1 al presente Avviso, dettagliandone le azioni, le modalità e gli strumenti di realizzazione entro i limiti ivi indicati.

4. Per la particolare natura del progetto, il soggetto/i soggetti ETS disponibili alla co-progettazione devono garantire tutti i requisiti organizzativi e gestionali di cui al D.P.C.M. 27 novembre 2014 "*Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*" e alla Delibera di G.R. Emilia-Romagna n. 586/2018 "*istituzione dell'elenco regionale dei centri antiviolenza e delle loro dotazioni in attuazione del "piano regionale contro la violenza di genere" approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 69/2016*".

5. In ragione dell'oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del Progetto, sarà selezionato un unico ETS, singolo o associato, nella forma di ATS, la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso, secondo le modalità di cui agli artt. 9 e 10.

6. La valutazione dei Progetti presentati sarà demandata ad apposita Commissione che – in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso – a conclusione dei propri lavori formulerà la graduatoria delle proposte pervenute.

## **Art. 2. Definizione dell'ambito di co-progettazione e gestione degli interventi**

1. Gli interventi che si intendono realizzare - coerentemente con quanto previsto nel DP - dovranno puntare a implementare un sistema di interventi di **"Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere"**.

2. L'attività di co-progettazione dovrà riguardare l'elaborazione di una proposta progettuale nell'ambito delle seguenti linee di intervento, nel rispetto delle indicazioni di massima contenute nel Documento Progettuale (DP) allegato 1 al presente Avviso:

*Linea 1 – realizzazione attività Centro Antiviolenza a valenza distrettuale, nel rispetto dei requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo I del D.P.C.M. 27 novembre 2014 "Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014".*

Il CAV sarà organizzato secondo il modello di rete cosiddetto "*Hub and Spoke*" con una sede principale in cui dovranno essere garantiti tutti i servizi di cui al progetto e sedi decentrate (reti di sportelli) sul territorio distrettuale utilizzate al fine di assicurare la necessaria flessibilità e prossimità dell'organizzazione complessiva del servizio. La sede principale, in quanto centro direzionale del servizio, sarà ubicata presso locali di proprietà comunale, in Piazza Repubblica 15 a Cattolica, comprendenti due uffici adiacenti e un bagno ad uso esclusivo: tale sede dovrà garantire l'apertura in orari settimanali prestabiliti, secondo il progetto organizzativo che verrà definito tra AP e EAP, per tutto l'anno, assicurando la presenza di operatrici dedicate.

Le sedi decentrate distrettuali, saranno collocate presso locali messi a disposizione dai seguenti Comuni: Coriano, Misano Adriatico, Morciano di R., Riccione, San Clemente, San Giovanni in M.

*Linea 2 – realizzazione attività "Casa Rifugio distrettuale "CASA ARTEMISIA" per la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in raccordo con il Centro antiviolenza e con i Servizi socio-sanitari territoriali. La messa in protezione, verrà svolta presso un alloggio a indirizzo segreto avente requisiti di civile abitazione messo a disposizione dalla AP e potrà riguardare un numero massimo di 6 donne con o senza*

figli minori. La Casa rifugio dovrà operare secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo II del sopracitato D.P.C.M. 27 novembre 2014.

*Linea 3 – realizzazione attività di “Pronta accoglienza in emergenza” delle donne con o senza figli, nelle situazioni di urgenza e pericolosità, in raccordo con i servizi socio-sanitari e le Forze dell’Ordine”.* L’accoglienza in emergenza sarà garantita per 365 gg/anno H24 (mediante attivazione della reperibilità telefonica) presso un alloggio a indirizzo segreto avente requisiti di civile abitazione, messo a disposizione dalla AP, mediante il quale dovranno essere assicurate attività di accoglienza e collocamento in luogo protetto delle donne vittime di violenza con o senza figli, per un periodo strettamente limitato al tempo necessario (indicativamente da 7 al 14 gg.) all’individuazione di una soluzione maggiormente idonea ed appropriata in considerazione delle valutazioni effettuate dai servizi sociali territoriali.

Per la realizzazione di entrambe le **linee di intervento n. 2 e 3** gli EAP dovranno tener conto delle seguenti ulteriori indicazioni operative:

a) organizzazione e gestione dell'alloggio adibito all'accoglienza di donne con o senza figli, senza alcuna limitazione di età e di sesso, tenendo conto delle esigenze degli stessi, con particolare riguardo per le situazioni che presentano condizioni di elevata vulnerabilità e fragilità sociale.

b) organizzazione e gestione delle attività volte ad assicurare:

- beni alimentari necessari a garantire il ciclo quotidiano dei pasti e, ove possibile, soddisfare la richiesta e la necessità di particolari tipi di cibo in modo da rispettare le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte;
- vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l’igiene personale in quantità sufficiente nel rispetto delle esigenze individuali.

c) rispetto di quanto previsto dalle disposizioni specifiche di cui alla DGR 564/2000 e ss.mm.ii.

*Linea 4 - “Lavoro di rete ed integrazione con i servizi”:* favorire la costruzione di una rete integrata e coordinata con i servizi pubblici territoriali (servizi sociali e sanitari), le Forze dell’Ordine ed il Terzo Settore, assicurando il necessario raccordo in tutte le fasi del servizio e favorendo rapporti collaborativi con i soggetti del Terzo Settore operanti a livello distrettuale nell’ambito degli interventi di emergenza/urgenza, protezione e tutela sociale (es. Pronto Intervento Sociale, strutture residenziali, Centro per le Famiglie, Centro Servizi di Contrasto alla Povertà). Nell’ambito di tale linea di intervento il servizio collabora con il sistema dei servizi pubblici locali al fine di favorire la promozione di azioni orientate alla:

- a. costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse disponibili;
- b. elaborazione di protocolli con le istituzioni e attori del sistema locale (FF.OO., servizio sanitario, privato sociale) per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza e volti alla strutturazione di sinergie operative per l’ottimizzazione delle risorse e servizi presenti/implementabili nel territorio distrettuale
- c. collaborazione nella gestione dei percorsi di sostegno dell’autonomia personale delle donne vittime di violenza promossi nell’ambito della programmazione nazionale, regionale e locale.

### **Art. 3. Durata del Progetto**

1. Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di coprogettazione, fermo restando quanto previsto al successivo art. 5 c. 2, si svolgeranno nei 36 mesi successivi alla data di sottoscrizione della Convenzione tra la Amministrazione procedente e i Partner individuati sulla base del presente avviso; la prosecuzione delle attività oltre il periodo di conclusione previsto potrà essere eventualmente autorizzata esclusivamente con la finalità di portare a compimento le attività previste in sede di co-progettazione e comunque nei limiti delle risorse finanziari previste con il presente avviso.

### **Art. 4. Risorse, Piano economico-finanziario e monitoraggio**

1. Per la realizzazione del progetto, al fine di sostenere il nascente partenariato, l'AP metterà a disposizione un budget complessivo triennale di Euro 318.000,00 destinato alla compiuta realizzazione di tutte le fasi progettuali.

2. L'importo previsto è da considerarsi la somma massima riconoscibile per la realizzazione degli interventi, riferita a spese effettivamente sostenute, analiticamente rendicontate e corroborate da documentazione fiscalmente valida, rientranti nelle seguenti voci di costo:

- a) spese per il coordinamento progetto
- b) spese per il personale esterno e interno
- c) spese gestione amministrazione generale (5% spese di personale)
- d) spese di gestione (vitto/alloggio, affitti, utenze, pulizie/sanificazione, manutenzione,)
- e) spese per attrezzature, beni strumentali
- f) materiali di consumo
- g) promozione e comunicazione

3. In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, l'EAP metterà a disposizione proprie risorse strumentali, umane e finanziarie, individuate nella proposta progettuale in misura pari ad almeno il 10% del valore complessivo del progetto. Con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata dai volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai corrispondenti contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

4. Il piano economico-finanziario dovrà pertanto essere costituito dalle risorse economiche, umane e strumentali messe a disposizione da dall'AP e dagli EAP e dovrà confluire nel Progetto Definitivo (PD) elaborato in esito ai lavori del tavolo di co-progettazione.

5. Le modalità di gestione delle risorse e le tempistiche per la rendicontazione delle attività svolte, saranno definite nella Convenzione oggetto di stipula tra il Comune di Cattolica e l'ETS co-progettante, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 117/2017.

6. La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente, con le modalità e le tempistiche definite dal progetto. Il soggetto attuatore dovrà quindi provvedere al monitoraggio e rendicontazione dell'attività svolta, confrontando i risultati raggiunti con gli obiettivi individuati nella co-progettazione. La rendicontazione delle attività ha, infatti, lo scopo di rendere evidenti i risultati gestionali, in termini qualitativi e quantitativi, e dimostrare il conseguimento dei risultati attesi e posti alla base del progetto.

7. Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole e le scadenze periodiche definite dal progetto, anche mediante l'utilizzo di piattaforme per il caricamento e la condivisione dei documenti contabili.

## **Art. 5. Fasi della co-progettazione**

La procedura di co-progettazione si articola nelle seguenti tre fasi:

**FASE I** - Individuazione del EAP con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione degli interventi oggetto del Progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere": l'individuazione avverrà secondo le disposizioni di cui all'art. 1 c. 4 del presente avviso e con le modalità di cui agli artt. 9 e 10.

**FASE II** - Definizione del progetto definitivo (PD), attuata mediante co-progettazione condivisa tra i referenti dell'AP ed i referenti tecnici dell'EAP selezionato. La procedura verrà attuata in sede di Tavolo di co-progettazione - a cui parteciperanno i rappresentanti dei soggetti coinvolti - e prenderà avvio mediante discussione critica della proposta progettuale (PP) selezionata, con facoltà di apportare variazioni ed

integrazioni condivise in coerenza con gli elementi essenziali delineati dal DP elaborato dalla AP e dal presente Avviso, fino alla definizione di tutti gli aspetti esecutivi, tra i quali, in particolare:

- a) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- b) definizione degli elementi e delle caratteristiche di qualità e miglioramento degli interventi e dei servizi co-progettati;
- c) definizione puntuale delle attività previste e dell'allocazione delle risorse umane strumentali e finanziarie, messe a disposizione dall'AP e dall'EAP;
- d) definizione dei contenuti della convenzione.

Il positivo superamento di tale fase, che si svolgerà senza alcun onere per l'AP, è condizione indispensabile per la successiva stipula della Convenzione. In caso di mancata definizione di un Progetto Definitivo che rispetti i principi alla base della procedura di co-progettazione, l'AP si riserva la facoltà di revocare la procedura. La partecipazione alla fase I e II non prevede alcun compenso né rimborso per i soggetti candidati e ammessi alla costituzione del partenariato.

**Fase III** - Stipula della convenzione tra l'AP e l'EAP, avente ad oggetto la disciplina dei reciproci obblighi derivanti dall'attuazione delle attività previste nel progetto definitivo (PD). La convenzione dovrà disciplinare, tra l'altro:

- a) oggetto e durata dell'accordo;
- b) le modalità di direzione, gestione ed organizzazione;
- c) gli impegni dell'AP e dell'EAP;
- d) le modalità di erogazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del progetto;
- e) i termini e le modalità di rendicontazione delle spese.

All'EAP selezionato potrà essere chiesto di attivare gli interventi ed i servizi sin dalla conclusione della Fase II, anche nelle more della stipula della suddetta Convenzione.

## **Art. 6. Soggetti invitati a manifestare interesse e requisiti di ammissibilità alla selezione**

1. La presente procedura ha come scopo l'attivazione di un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici sottesi alla realizzazione del Progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere". Pertanto, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, sono ammessi a partecipare alla procedura gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, aventi oggetto sociale coerente con la presente procedura, in forma singola o a vario titolo associati, fermo restando il divieto per un soggetto di partecipare alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altra forma di raggruppamento, ovvero partecipare a più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla selezione del soggetto stesso e del raggruppamento al quale questi partecipa.

2. Per poter partecipare alla selezione, i concorrenti dovranno essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ordine generale e speciale, connessi con l'oggetto della presente procedura.

### **Requisiti di ordine generale:**

a) Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o, nelle more del perfezionamento della procedura di transmigrazione attualmente in corso, iscrizione da almeno 1 anno ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore fino alla piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore:

- per Società cooperative sociali e Società cooperative sociali consortili, iscrizione nell'Albo delle Società Cooperative istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico ex D.M. 23/06/2004, ovvero nelle apposite sezioni dell'Albo delle Cooperative sociali della Regione Emilia-Romagna, ove istituito;
- per Imprese sociali, iscrizione nel Registro delle Imprese;
- per Associazioni di Promozione Sociale (APS), iscrizione all'apposito Registro regionale della Regione Emilia-Romagna;
- per Organizzazioni di Volontariato, iscrizione all'apposito Registro regionale della Regione Emilia-Romagna;
- per le Fondazioni, iscrizione all'apposito Registro regionale della Regione Emilia-Romagna.

I requisiti generali dovranno essere posseduti da tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto.

b) sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da analogha documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto partecipante;

c) essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;

d) insussistenza delle seguenti cause di esclusione:

- condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, in capo al legale rappresentante e altri soggetti muniti di poteri decisionali, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, per reati di sfruttamento minorile e tratta di esseri umani, per reati in danno dell'ambiente, e per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

- legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali in condizione di inosservanza delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159;

- aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore è stabilito<sup>1</sup>;

- violazione, per quanto di conoscenza, di obblighi applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro o di diritto del lavoro;

- operatore economico sottoposto a fallimento o si trovi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali destinatari di provvedimenti giudiziari che applicano sanzioni amministrative interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

- iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara o per significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili;

- violazione del divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

- violazione degli obblighi di cui all'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di diritto al lavoro dei disabili;

- legale rappresentante o altri soggetti muniti di poteri decisionali in ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver conferito incarichi a ex-dipendenti dell'Amministrazione procedente (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso per conto del Comune di Cattolica, negli ultimi tre anni di servizio;

e) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva;

### **Requisiti di ordine speciale:**

---

<sup>1</sup> Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015. La presente condizione non ricorre quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

a) possesso di capacità tecnico-professionale: competenza ed esperienza comprovata dall'aver realizzato, per almeno 18 mesi nel triennio precedente alla data del presente avviso, in modo continuativo e a regola d'arte, per conto di Enti pubblici e/o pubbliche amministrazioni o in proprio, servizi e progetti sociali nell'ambito dell'area di intervento oggetto della presente procedura;

b) individuazione e disponibilità di un referente dell'ETS che assicurerà la responsabilità del coordinamento dell'insieme di attività oggetto del progetto di servizio fungendo, altresì, da interlocutore unico nei confronti dell'AP - che abbia maturato pregressa esperienza di almeno 2 anni in progetti analoghi;

c) presenza nel Centro antiviolenza e nella Casa Rifugio di operatrici e professioniste in possesso di formazione specifica in materia di tutela delle donne vittime di violenza ai sensi degli artt.3 e 10 del DPCM 27/11/2014 e di almeno 12 mesi di esperienza pregressa in attività analoghe;

3. Il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante dell'Ente del Terzo Settore interessato ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

4. Gli eventuali altri soggetti (**Altri Enti**) partecipanti al Progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere" in qualità di enti strumentali dell'ETS per la realizzazione di attività secondarie e funzionali/essenziali a quelle poste in essere dall'ETS stesso dovranno dichiarare il possesso dei soli requisiti di carattere generale, ad eccezione dei requisiti sub a) e sub b), qualora non applicabili. Con riferimento al requisito generale sub a) si richiede l'iscrizione nella CCIAA o analoga iscrizione ad Albi o Registri per i settori di attività per cui si partecipa.

5. L'Amministrazione procedente effettuerà i controlli sull'effettivo possesso dei requisiti dichiarati ed – in caso di accertamento del mancato possesso degli stessi – escluderà dalla procedura, in qualsiasi fase della stessa, il partecipante. Si rammenta che i requisiti dovranno essere posseduti per l'intera durata di svolgimento delle attività di co-progettazione.

## **Art. 7. Modalità di partecipazione all'Istruttoria pubblica**

1. Per partecipare all'istruttoria pubblica, gli Enti interessati dovranno manifestare il proprio interesse presentando apposita proposta di partecipazione, da indirizzare al Comune di Cattolica – Settore 3, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it, entro e non oltre le ore 14:00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione, indicando in oggetto la dicitura "*Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del Progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere"- CUP .....*".

2. Le proposte pervenute o consegnate successivamente alla scadenza prevista non potranno essere prese in considerazione.

3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura.

4. La proposta di partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE all'istruttoria pubblica, redatta secondo il modello riportato **all'Allegato "MOD. A)"** del presente Avviso, debitamente sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto concorrente o da un suo procuratore, allegando in tal caso originale o copia autenticata della procura generale o speciale. In caso di partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta:

- se raggruppamento costituito, dal legale rappresentante/procuratore dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione. In tal caso dovrà essere allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del consorzio;

- se raggruppamento costituendo, da tutti i legali rappresentanti/procuratori dei membri dell'aggregazione. In tal caso dovrà essere allegata dichiarazione di impegno a costituire formalmente il raggruppamento o consorzio, indicando il soggetto cui sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza.

**B. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, redatta secondo il modello **Allegato "MOD. B)"** al presente avviso, nella quale il proponente dovrà dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione previsti all'art. 6 e del rispetto delle condizioni disciplinate nel presente avviso. La dichiarazione sostitutiva, a pena di esclusione, dovrà essere debitamente sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante/procuratore del soggetto proponente e corredata di procura generale o speciale (in caso di sottoscrizione da parte del procuratore), di copia non autenticata dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente. In caso di ETS in composizione plurisoggettiva tale dichiarazione dovrà essere compilata dal legale rappresentante/procuratore di ciascuno dei soggetti componenti l'aggregazione. La presente dichiarazione, per la parte relativa ai requisiti di carattere generale, dovrà essere compilata altresì dal legale rappresentante/procuratore di eventuali altri soggetti partner dell'ETS.

**C. PROPOSTA PROGETTUALE**, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero dal procuratore del soggetto proponente, redatta secondo l'**Allegato "MOD. C)"**, contenente un'ipotesi di programmazione di dettaglio e di ulteriore articolazione e declinazione operativa del progetto per cui si presenta la candidatura, sulla base di quanto indicato agli articoli 1 e 2. La proposta progettuale (PP) dovrà essere elaborata muovendo dal Documento progettuale (DP), posto a base della procedura, dovrà seguire l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal successivo art. 10 (Criteri di valutazione), con particolare riguardo agli elementi di arricchimento proposti, indicando le risorse aggiuntive al budget di progetto dell'Amministrazione, messe a disposizione del soggetto attuatore partner. In caso di ETS in composizione plurisoggettiva, la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei soggetti componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti.

**D. liberatoria proprietà intellettuale** relativa alla suddetta proposta progettuale (**Allegato MOD. D)**.

5. Per facilitare la partecipazione alla selezione sono stati predisposti gli allegati succitati **MOD. A), MOD. B), MOD. C), MOD. D)**: i soggetti proponenti sono tenuti ad attenersi, mantenendone inalterato il contenuto.

6. Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione procedente e gli Enti interessati dovranno avvenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata.

7. Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

#### **Art. 8. Cause di esclusione.**

Saranno escluse dalla procedura le istanze:

- presentate da soggetti diversi o privi dei requisiti di cui al presente Avviso;
- pervenute oltre il termine ultimo indicato dal presente Avviso;
- pervenute con modalità differenti da quelle indicate;
- non sottoscritte o sottoscritte da soggetti diversi dai legali rappresentanti/delegati.

#### **Art. 9. Valutazione delle proposte progettuali, conclusione della procedura e graduatoria.**

1. Alla scadenza del termine fissato per la ricezione delle domande, il Responsabile Unico del procedimento (RUP), con l'assistenza di due testimoni, in apposita seduta pubblica, ne valuterà la regolarità formale, nonché la corrispondenza ai requisiti richiesti dal presente Avviso, anche richiedendo eventuali chiarimenti o integrazioni ai candidati. Al termine dell'esame formale, dichiarerà le ammissioni ed esclusioni dalla procedura e trasmetterà gli atti ad una Commissione di valutazione, che verrà appositamente nominata successivamente alla scadenza dello stesso termine per la ricezione delle candidature.

2. L'Amministrazione procedente provvederà alla nomina di apposita Commissione di valutazione. La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri provvederà pertanto, in una o più sedute, alla valutazione tecnica delle candidature ammesse, secondo i criteri di cui al successivo articolo.



3. Al termine della valutazione, la Commissione, in presenza di più proposte progettuali (PP), redigerà una graduatoria delle candidature pervenute in base al punteggio complessivo da ciascuna ottenuto, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione precedente;

4. I lavori di valutazione tecnica da parte della Commissione si svolgeranno con le seguenti modalità:

- apertura in seduta pubblica della proposta progettuale (PP);
- valutazione, in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso, delle proposte progettuali in seduta riservata;
- comunicazione in seduta pubblica dei punteggi assegnati alle proposte progettuali;
- elaborazione dei punteggi finali, redazione della graduatoria di merito che sarà oggetto di pubblicazione e successiva proposta di provvedimento di approvazione della graduatoria.

5. Al termine della fase di selezione, coerentemente a quanto indicato all'art. 1 c. 4, gli atti saranno rimessi al RUP per l'avvio del Tavolo di co-progettazione con il candidato primo classificato.

6. Si procederà alla fase di co-progettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

#### **Art. 10. Criteri di valutazione**

1. Le proposte progettuali (PP) dovranno essere formulate in modo sintetico (massimo 15 pagine, esclusi eventuali allegati), illustrando in maniera organica, coerente e dettagliata i contenuti corrispondenti ai criteri di valutazione indicati nella tabella di cui al successivo punto 2.

2. La Commissione tecnica di valutazione avrà a disposizione, per la valutazione di ciascuna proposta progettuale (PP), complessivamente 100 punti che verranno attribuiti sulla base dei seguenti criteri:

<b>N.</b>	<b>Criteri</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<b>1</b>	<b>Contesto sociale</b>	La Commissione valuterà la capacità di analisi del contesto socio-culturale in cui si svolgerà il progetto, la rilevazione dei fenomeni sociali sul territorio e la lettura dei bisogni dell'utenza.	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Qualità organizzativa della proposta e modalità esecutive</b>	La Commissione valuterà: a) i modelli organizzativi e le professionalità messe in atto per la realizzazione delle attività ed interventi oggetto di co-progettazione; b) la metodologia, gli strumenti e le azioni previste per l'attuazione delle attività ed interventi oggetto di co-progettazione.	<b>25</b>
<b>3</b>	<b>Rete a sostegno della proposta</b>	La Commissione valuterà: d) gli accordi e/o i protocolli già in essere e potenzialmente attivabili sul progetto con enti ed imprese private, inclusi soggetti ETS; e) le metodologie di raccordo con i servizi della rete territoriale;	<b>20</b>
<b>4</b>	<b>Capacità di progettazione e forme di innovazione sociale</b>	La Commissione valuterà: a) la proposta del modello coordinato di messa in protezione e percorso di uscita dalla violenza della donna; b) la capacità di coinvolgimento attivo e responsabile delle donne; c) l'attivazione di reti relazionali e di supporto socio-economico sul territorio distrettuale, provinciale e regionale;	<b>30</b>
<b>5</b>	<b>Sistemi di monitoraggio</b>	La Commissione valuterà: a) la proposta di strumenti per la verifica in itinere del progetto;	<b>10</b>

		b) le modalità di coinvolgimento delle destinatarie nell'attività di verifica del progetto.	
<b>6</b>	<b>Risorse di co-partecipazione garantite</b>	La Commissione valuterà le risorse di compartecipazione garantite dall'ETS concorrente, con riguardo sia al loro valore complessivo che alla capacità di dare valore aggiunto alla proposta progettuale.	<b>10</b>

3. Nella valutazione delle proposte progettuali (PP), ai fini dell'attribuzione dei punteggi, verrà utilizzata la seguente metodologia:

- ogni commissario assegnerà a ciascun elemento della Proposta progettuale (PP) un coefficiente compreso tra 0 ed 1, corrispondente ad un giudizio di merito, secondo la seguente tabella:

<b>Coefficiente</b>	<b>Giudizio corrispondente</b>
1.0	Ottimo
0.9	Distinto
0.8	Molto buono
0.7	Buono
0.6	Sufficiente
0.5	Accettabile
0.4	Appena accettabile
0.3	Mediocre
0.2	Molto carente
0.1	Inadeguato
0.0	Non valutabile

- verrà effettuata la media tra i coefficienti assegnati dai 3 commissari, ottenendo così un coefficiente medio;

- il coefficiente medio sarà moltiplicato per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico criterio di riferimento.

5. La proposta progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di 70/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura per la prosecuzione della procedura di co-progettazione.

#### **Art. 11. Tavolo di co-progettazione**

1. L'ETS, singolo o associato, con il miglior punteggio nella graduatoria di merito parteciperà al Tavolo di co-progettazione (in avanti anche solo "Tavolo"), convocato dal Responsabile del procedimento, secondo il calendario dei lavori da quest'ultimo previsto.

2. Scopo del Tavolo è la definizione, congiunta e condivisa tra Amministrazione procedente e ETS designato, nel rispetto dei criteri di trasparenza e contraddittorio, di un Progetto definitivo (PD) degli interventi e delle attività di cui agli artt. 1 e 2, che dovrà tenere conto delle attività aggiuntive indicate dal proponente in sede di proposta progettuale.

3. Il progetto definitivo (PD) conterrà le modifiche e le integrazioni frutto del lavoro del Tavolo di co-progettazione, ferme restando le caratteristiche fondamentali della proposta progettuale (PP) presentata dal Soggetto selezionato, quali i criteri per la formazione dei costi e delle risorse aggiuntive proposte, nonché gli elementi essenziali delineati dalla AP in sede di Documento Progettuale (DP).

4. Qualora il progetto definitivo così elaborato venga ritenuto soddisfacente, le parti coinvolte procederanno alla relativa sottoscrizione.

5. Qualora l'esito del Tavolo di co-progettazione venisse ritenuto insoddisfacente e non rispondente ai bisogni dell'Amministrazione procedente, quest'ultima potrà optare alternativamente per:

- a) l'attivazione di un percorso analogo con l'ente con il successivo miglior punteggio in graduatoria
- b) la revoca dell'intera procedura.

Il risultato definitivo sarà formalizzato con successivo provvedimento amministrativo, che diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la pubblica amministrazione.

6. Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate e conservate agli atti, nel rispetto della tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza.

7. L'Amministrazione procedente è manlevata da qualsiasi responsabilità correlata alla partecipazione dell'ETS al Tavolo di co-progettazione, anche in relazione al materiale ed alla documentazione eventualmente prodotta in quella sede.

## **Art. 12. Convenzione**

1. Terminata la fase di co-progettazione e dettagliato il progetto definitivo, l'ETS selezionato quale Attuatore Partner (EAP) sarà invitato dall'Amministrazione procedente alla stipula di un'apposita Convenzione per la regolamentazione dei reciproci rapporti tra le Parti, come da schema in allegato (**Allegato 2**).

2. La Convenzione, recependo gli elementi contenuti nel presente Avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività frutto di co-progettazione, regolerà i rapporti tra AP e EAP per la realizzazione degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione nella loro versione definitiva (Progetto Definitivo).

3. Con la stipula della Convenzione, il Comune di Cattolica inviterà il Soggetto selezionato a:

- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto;
- produrre, in caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti, il relativo atto costitutivo;
- prestare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno richiesti al termine della co-progettazione;
- costituire la garanzia definitiva nelle forme previste nello schema di convenzione.

4. L'Amministrazione procedente si riserva, in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni della programmazione delle attività;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee.

In entrambi i casi al al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

5. La Convenzione dovrà prevedere, tra l'altro, le modalità di rimborso al soggetto partner dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali. Nello specifico, l'Amministrazione procedente trasferirà all'Ente attuatore le somme relative alla realizzazione del progetto entro i limiti del budget approvato, con obbligo di rendicontazione, e, in ogni caso, previa verifica della regolarità relativa agli adempimenti previdenziali, assicurativi e assistenziali e comunque entro la somma massima messa a disposizione.

6. L'EAP sarà altresì tenuto a rispettare, e far rispettare ad eventuali subcontraenti, le vigenti disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e, pertanto, a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, anche se non in via esclusiva, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati.

## **Art. 13. Obblighi in materia di trasparenza e Informativa sul trattamento dei dati personali**

1. Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

2. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione dei dati personali (per brevità "Regolamento"), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione alla presente procedura, o comunque acquisiti a tal fine dall'Ente, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente disciplinare, ivi inclusa la stipula della Convenzione.

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato dal personale dell'Amministrazione procedente e da eventuali altri addetti, preventivamente individuati, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, e potrà essere effettuato, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, mediante strumenti cartacei, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.

4. I dati stessi non saranno in alcun modo oggetto di diffusione. Essi potranno essere comunicati unicamente ai soggetti pubblici e privati coinvolti nello specifico procedimento, nei casi e per le finalità previste da leggi, regolamenti, normativa comunitaria o Contratti collettivi nazionali di lavoro, al fine di garantire la gestione di tutte le fasi del procedimento stesso.

5. Per tali finalità l'acquisizione dei dati è necessaria. Il loro mancato conferimento comporterà l'esclusione dalla procedura di cui al presente Avviso.

6. Ai proponenti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento, rivolgendo le richieste al Comune di Cattolica, in qualità di Responsabile del Trattamento. Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

8. Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: [www.cattolica.net](http://www.cattolica.net)

9. La presentazione della manifestazione di interesse attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, e alla relativa accettazione.

#### **Art. 14. Elezione di domicilio e comunicazioni**

1. Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

2. Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

#### **Art. 15. Responsabile Unico del Procedimento e chiarimenti**

1. Il Responsabile Unico del Procedimento relativo al presente Avviso è il dott. Massimiliano Alessandrini, Dirigente del Settore 3 - Servizi Sociali

2. Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito al RUP all'indirizzo PEC [protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it](mailto:protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it) all'attenzione del Settore 3 – Servizi Sociali

3. I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro tre (3) giorni dalle richieste di chiarimento.

#### **Art. 16. Norme di rinvio.**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme vigenti in materia e le disposizioni del Codice Civile.

## **Art. 17. Ricorsi.**

1. Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Il Dirigente  
*F.to Massimiliano Alessandrini*

### Allegati:

1. Documento progettuale (DP)
  2. Schema di convenzione e relativo allegato "Accordo per il trattamento di dati personali"
- MOD. A): Istanza di partecipazione  
MOD. B): Dichiarazione sostitutiva  
MOD. C): Schema del documento progettuale  
MOD. D): liberatoria proprietà intellettuale relativa al precedente schema

### DOCUMENTO PROGETTUALE

#### Progetto di servizio di “Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere”

##### 1. Premessa

In considerazione dell'evoluzione della Normativa, sia nazionale che regionale, sul tema del contrasto alla violenza di genere, il sistema locale dei servizi è stato chiamato a ripensarsi nell'ottica di un sistema integrato e innovativo.

Dopo la Legge del 27 giugno 2013 n.77 che ratifica e dà esecuzione alla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sono state adottate importanti norme nazionali per contrastare la violenza sulle donne, sia sul piano Penale (DL 93/2013, L.69/2019) sia attivando linee di intervento con specifica dotazione finanziaria (Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere 2015-2017, Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020), non ultimo il “reddito di libertà” introdotto dal DPCM 17/12/2020.

In ambito regionale, l'Assemblea Legislativa ha approvato una specifica Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere (L.R. 6/2014) che ha condotto alla successiva elaborazione di un *Piano regionale contro la violenza di genere*, strumento operativo che rafforza e completa il quadro di prevenzione e protezione dalla violenza previsto dalla legge.

L'attuale Piano regionale triennale, in vigore dall'autunno 2021, costituisce lo strumento principale per rafforzare la governance regionale e territoriale di contrasto alla violenza ed offre indicazioni per le azioni di prevenzione del fenomeno e di protezione delle donne vittime di violenza: in attuazione del Piano, la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione strumenti operativi e dotazioni finanziarie importanti, capaci di sostenere i territori nella prevenzione e contrasto alla violenza, nella sensibilizzazione e nel monitoraggio del fenomeno.

Le scelte strategiche ed operative del Distretto di Riccione nell'ambito delle misure di contrasto alla violenza contro le donne hanno recepito le indicazioni nazionali e regionali, dando avvio, nel corso del 2018, ad un percorso che ha condotto all'attivazione di un Centro Antiviolenza (CAV), a titolarità pubblica e a valenza distrettuale, in grado di rispondere efficacemente agli specifici bisogni emergenti sulla tematica. La scelta di inaugurare un Centro Antiviolenza rispondeva alla mancanza, sul territorio locale, di adeguati servizi di prossimità in grado di accogliere, accompagnare e mettere in protezione le donne vittime di violenza che coraggiosamente intendevano emanciparsi. I bisogni espressi sono stati raccolti dalle Istituzioni politiche locali e coinvolgiate nella programmazione sociale distrettuale: nel quadriennio 2018-2021 di attuazione del *Piano di Zona per la salute e il benessere sociale* sono state implementate azioni sinergiche con gli attori istituzionali e del privato sociale, che hanno permesso la crescita e la piena maturazione del Centro antiviolenza.

Oggi il Centro Antiviolenza opera in stretta collaborazione con le Amministrazioni locali, i Servizi Socio-Sanitari (Sportelli sociali territoriali e Servizio Tutela minori), il progetto Dafne e i consultori dell'AUSL della Romagna, le Forze dell'Ordine, il Centro per le Famiglie distrettuale. Sono stati elaborati modelli operativi e metodologie condivise che garantiscono la qualità delle prese in carico e confermano l'essenzialità degli interventi: dopo quasi 4 anni di attività, il CAV ha infatti garantito a decine di donne il diritto di intraprendere il percorso di uscita dalla violenza e la protezione nei casi più gravi di maltrattamento.

##### 2. Quadro normativo di riferimento

###### 2.1 Co-progettazione

- Art. 118, quarto comma Costituzione Italiana;
- Art. 119 D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- Legge n. 241/1990;
- Legge n. 328/2000 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”
- D.P.C.M. 30 marzo 2001;

- D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.ii.;
- D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 “*Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017*”
- Legge Regionale n. 2/2003.

## 2.2 Prevenzione e contrasto della violenza di genere

- Legge del 27 giugno 2013 n.77 che ratifica la Convenzione del Consiglio d’Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l’11 maggio 2011;
- Legge 15 ottobre 2013, n.119 *Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere*;
- D.P.C.M. 27 novembre 2014 “*Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall’art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*”.
- Legge 19 luglio 2019 n. 69 *Disposizioni in tema di violenza domestica e di genere meglio nota come “Codice rosso”*
- Delibera di g.r. n. 1677 del 18/11/2013 “*Adozione linee di indirizzo regionali per l’accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l’accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati*”
- Legge regionale Emilia-Romagna 7 giugno 2014, n. 6 *Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*;
- Delibera di G.R. Emilia-Romagna n. 586/2018 “*istituzione dell’elenco regionale dei centri antiviolenza e delle loro dotazioni in attuazione del “piano regionale contro la violenza di genere” approvato con deliberazione dell’assemblea legislativa n. 69/2016*”.
- *PIANO REGIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE* approvato con Deliberazione di G.R. n.110 del 28/06/2021;

## 3. Analisi di contesto

Il rapporto 2021 dell’Osservatorio regionale sulla violenza di genere rappresenta uno strumento preziosissimo per comprendere l’attuale contesto regionale e locale del fenomeno della violenza di genere. Oltre alla mappatura dei servizi, che rileva che sul territorio provinciale di Rimini sono oggi attivi tre Centri Antiviolenza, dislocati in modo da garantire la massima prossimità dei servizi alle donne, è presente un capitolo contenente una corposa serie di informazioni e dati rispetto al fenomeno. Questi dati rappresentano la base più certa e ufficiale per un’analisi del fenomeno e dei bisogni.

Nel corso del 2020 sono state 4.614 le donne che hanno contattato per via telefonica, mail o di persona un Centro Antiviolenza del territorio regionale: il dato è in diminuzione rispetto alle 5.662 donne che risultavano aver contattato un Centro antiviolenza nel 2019 e rispetto alle 4.871 donne nel 2018. Al calo nel numero di donne che hanno contattato i centri, nel 2020 si contrappone un incremento del numero di volte in cui le donne si sono recate al centro e/o hanno contattato il centro telefonicamente o via mail: sono stati 9.827 i contatti/accessi nel 2020 con una media di 2,13 contatti per donna.

Nel corso del 2020 sono state 2.335 le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza elaborato insieme alle operatrici dei Centri antiviolenza; le nuove accolte vanno ad aggiungersi ai percorsi già in essere, per un totale di 3.316 donne in percorso presso un centro della Regione nel 2020. In almeno il 95% dei casi l’autore principale delle violenze non è un estraneo, ma una persona vicina alla vittima, confermando ancora una volta che in molti casi la violenza di genere avviene tra le mura domestiche: per il 60,5% l’autore delle violenze è il partner e per il 17,3% l’ex-partner; nel 16% dei casi le violenze sono perpetrate da un familiare o un amico.

Il Centro Antiviolenza distrettuale “CHIAMA chiAMA”, attivato a giugno 2018 nella sua sede di Cattolica, in piazza della Repubblica 15, è oggi ricompreso nell’elenco regionale dei Centri Antiviolenza di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna 586/2018.

Unitamente alla sede principale, nel corso dell’annualità attuativa 2019 il Centro Antiviolenza ha realizzato il potenziamento degli sportelli e delle azioni di sostegno alle donne: i Comuni di Coriano, Misano adriatico, Morciano di R., Riccione, San Clemente e San Giovanni in M. hanno aderito alla proposta di potenziamento, mettendo a disposizione del CAV spazi di proprietà da destinare a sportelli decentrati al fine di 1) potenziare il Centro Antiviolenza in termini di copertura territoriale distrettuale 2) garantire alle donne vittime di violenza

l'accesso a servizi e prestazioni di crescente qualità 3) garantire la tempestività e l'efficacia dei servizi consulenziali nelle situazioni di maggiore gravità e/o emergenza.

I dati prettamente locali per l'anno 2020 rilevano che 65 donne si sono rivolte al Centro Antiviolenza CHIAMA chiAMA del Distretto di Riccione, di cui 51 di nazionalità italiana e 14 straniere. Una volta concluso il primo contatto, 48 donne hanno scelto di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza, che si aggiungono alle 17 donne già in percorso dal 2019.

Per quanto riguarda la residenza delle donne che si sono rivolte al CAV distrettuale, 57 risiedono sul territorio e solo 8 fuori distretto o in altra regione. Ben due terzi del totale ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni. In prevalenza, l'autore della violenza è il compagno/coniuge o l'ex convivente, mentre solo in 9 casi su 65 l'autore è uno sconosciuto o un uomo esterno al nucleo familiare.

La violenza denunciata dalle donne è per lo più fisica (35 casi) e psicologica (15 casi). Frequentemente le forme di violenza descritte sono multiple, comprendendo anche maltrattamenti sessuali, dipendenza economica e stalking.

Per quanto riguarda la messa in protezione delle donne vittime di violenza, la Casa Rifugio distrettuale "Casa Artemisia" è operativa dal 2016: a livello regionale nel 2020 sono state 223 le donne accolte, alle quali si aggiungono 78 donne già presenti ad inizio anno per un totale di 301 donne ospiti, di cui circa l'81% di cittadinanza straniera. Sul territorio locale, nel corso dell'anno 2020 *Casa Artemisia* ha ospitato 3 donne e 2 bambini.

L'anno 2020 ha rappresentato un periodo in qualche modo eccezionale perché legato alla pandemia causata dal virus Covid-19 e alle misure adottate per affrontarla. L'emergenza sanitaria ha portato all'esperienza del confinamento o lock-down nei mesi di marzo e aprile, che se per la gran parte delle famiglie ha rappresentato un luogo di sicurezza e protezione dal contagio, per le donne vittime di violenza ha determinato un lungo confinamento in un ambiente estremamente rischioso e pericoloso.

A livello nazionale, in base all'analisi di dati provenienti dal numero verde nazionale 1522, durante i mesi di marzo e aprile 2020 si è prodotta un'intensificazione delle richieste di aiuto da parte di persone vittime di violenza, che sono passate a livello regionale dalle 327 del 2019 alle 631 del 2020, ovvero sono quasi raddoppiate.

Nonostante le chiamate delle donne al 1522 siano state trasferite in larga maggioranza ad un Centro antiviolenza e nonostante i Centri antiviolenza siano rimasti quasi sempre aperti durante il periodo del confinamento, l'aumento eclatante delle richieste di aiuto registrate dal numero verde nazionale 1522 non si è tradotto in un aumento immediato delle richieste di aiuto ad un Centro antiviolenza. Nel mese di marzo del 2020 le richieste di aiuto da parte di donne nuove che si rivolgevano ad un Centro per la prima volta sono addirittura diminuite. Già dal mese successivo tuttavia, le richieste di aiuto sono riprese, per esplodere poi nei mesi di luglio e agosto.

Durante il primo lockdown molte donne vittime di violenza, chiuse in casa per via delle misure di sicurezza sanitaria, hanno trascorso più ore a stretto contatto con i partner violenti, spesso con la difficoltà di dovere gestire i figli a casa da scuola e la novità della DAD. Sono quindi - con tutta probabilità - aumentati i casi di violenza e violenza assistita. La reazione delle donne alle violenze non è tuttavia emersa subito: le segnalazioni hanno fatto più fatica ad arrivare ai servizi in quanto sono diminuiti i contatti diretti con le donne e sono venute a mancare molte "antenne" (le scuole erano chiuse, gli ospedali concentrati sulla priorità della pandemia), disponibili nell'ordinarietà pre-covid. Con la riapertura, le donne hanno ricominciato sempre più frequentemente a rivolgersi ai servizi, e la percezione è che ci sia stato un notevole aumento dei casi.

Tale andamento si è riscontrato anche presso il CAV distrettuale, il quale ha cercato di rispondere efficacemente e sin da subito al rallentamento delle chiamate e dei contatti delle donne già in percorso, aggiornando la struttura organizzativa, dotandosi di strumenti tecnologici e adottando tecnologie e nuove modalità di aggancio (app, social network) per le segnalazioni e per i colloqui. I finanziamenti straordinari per l'emergenza Covid, in particolare quelli erogati nel biennio 2020-2021 dalla Regione Emilia Romagna, hanno reso possibile garantire l'accesso virtuale al Centro antiviolenza e ai presidi distrettuali alle donne del Distretto di Riccione che avevano già intrapreso un percorso di emancipazione dalla violenza, la dotazione dei tamponi e dei DPI necessari per gli eventuali contatti diretti e le messe in protezione.

I dati locali più aggiornati riguardano l'anno 2021: 72 donne si sono rivolte al Centro Antiviolenza CHIAMA chiAMA del Distretto di Riccione, di cui 50 di nazionalità italiana e 22 straniere. Una volta concluso il primo contatto, 49 donne hanno scelto di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza, che si aggiungono alle 23



donne già in percorso dal 2020. Per quanto riguarda la residenza delle donne che si sono rivolte al CAV distrettuale, 59 risiedono sul territorio e solo 13 fuori distretto o in altra regione. Più della metà del totale ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni. In prevalenza, l'autore della violenza è il compagno/coniuge o l'ex convivente, mentre solo in 4 casi su 72 l'autore è uno sconosciuto o un uomo esterno al nucleo familiare.

La violenza denunciata dalle donne è per lo più fisica (29 casi) e psicologica (32 casi) e come per gli anni precedenti, le forme di violenza descritte sono multiple.

Per quanto riguarda la messa in protezione delle donne vittime di violenza, la Casa Rifugio distrettuale "Casa Artemisia" nel corso dell'anno 2021 ha ospitato 3 donne e 6 bambini.

#### **4. Destinatari del progetto**

Donne vittime di violenza, con o senza figli minori, che scelgono liberamente di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e di emancipazione/autonomia.

#### **5. Finalità del progetto e attività previste**

La proposta progettuale dovrà perseguire la finalità di implementare gli interventi in tema di contrasto alla violenza di genere secondo quanto previsto nell'ambito della programmazione sociale locale con riferimento alla scheda n.106 del Piano di Zona per il benessere e la salute sociale 2018-2020 paa 2022 approvata in sede di Comitato di Distretto.

Tale finalità potrà essere perseguita mediante la co-progettazione delle seguenti linee di intervento:

**Linea 1 – realizzazione attività Centro Antiviolenza** a valenza distrettuale, nel rispetto dei requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo I del D.P.C.M. 27 novembre 2014 "*Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*". Il Centro Antiviolenza, così come precisato dalle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere, condivide una metodologia di accoglienza basata sul principio della valorizzazione e del rafforzamento del genere femminile e dell'autonomia delle donne; gestisce l'accoglienza e l'ospitalità delle donne e dei loro bambini con progetti di protezione ed empowerment, senza distinzione di nazionalità, religione, cultura, professione, orientamento sessuale, sono alleati fondamentali per il consolidamento del sistema socio sanitario, secondo criteri di appropriatezza e di qualità.

Il Centro Antiviolenza Distrettuale, proprio per le sue specificità indicate nella programmazione regionale, realizza un intervento mirato al superamento della violenza subita dalla donna, differenziato e peculiare rispetto alla più vasta rete di servizi sociali e sanitari locali che accolgono donne che hanno subito o siano a rischio di subire violenza per le quali deve essere necessariamente riconosciuta la dominanza di una problematica di natura sociale o sanitaria. L'attività del CAV dovrà caratterizzarsi per un'offerta di servizi di ascolto, assistenza, consulenza ed accompagnamento in ambito psicologico, sociale e legale con la finalità di assicurare percorsi di autonomia personale e fuoriuscita dal circuito della violenza. Il CAV assicurerà inoltre attività di informazione in relazione ai servizi ed ai percorsi di prevenzione e contrasto della violenza di genere, in stretta sinergia con l'AP, anche mediante la gestione ed aggiornamento del portale dedicato [www.centroantiviolenza.org](http://www.centroantiviolenza.org) e l'elaborazione/stampa/diffusione di materiale informativo in formato cartaceo e virtuale. Potrà essere infine gestita dal CAV l'organizzazione di eventi e iniziative dedicate al tema della violenza di genere, in collaborazione con gli Enti locali del Distretto e altri Enti del Terzo settore.

**Linea 2 – realizzazione attività "Casa Rifugio distrettuale "CASA ARTEMISIA"** per la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in raccordo con il Centro antiviolenza e con i Servizi socio-sanitari territoriali. La messa in protezione potrà riguardare un numero massimo di 6 donne con o senza figli minori. La Casa rifugio dovrà operare secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo II del sopracitato D.P.C.M. 27 novembre 2014.

**Linea 3 – realizzazione attività di "Pronta accoglienza in emergenza"** delle donne con o senza figli, nelle situazioni di urgenza e pericolosità, in raccordo con i servizi socio-sanitari e le Forze dell'Ordine". L'accoglienza in emergenza sarà garantita per 365 gg/anno H24 (mediante attivazione della reperibilità telefonica) presso un alloggio a indirizzo segreto avente requisiti di civile abitazione, messo a disposizione dalla AP, mediante il quale dovranno essere assicurate attività di accoglienza e collocamento in luogo protetto delle donne vittime di violenza con o senza figli, per un periodo strettamente limitato al tempo necessario (indicativamente da 7 al 14

gg.) all'individuazione di una soluzione maggiormente idonea ed appropriata in considerazione delle valutazioni effettuate dai servizi sociali territoriali.

Per la realizzazione di entrambe le linee di intervento n. 2 e 3 gli EAP dovranno tener conto delle seguenti ulteriori indicazioni operative:

a) organizzazione e gestione dell'alloggio adibito all'accoglienza di donne con o senza figli, senza alcuna limitazione di età e di sesso, tenendo conto delle esigenze degli stessi, con particolare riguardo per le situazioni che presentano condizioni di elevata vulnerabilità e fragilità sociale.

b) organizzazione e gestione delle attività volte ad assicurare:

- beni alimentari necessari a garantire il ciclo quotidiano dei pasti e, ove possibile, soddisfare la richiesta e la necessità di particolari tipi di cibo in modo da rispettare le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte;  
- vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale in quantità sufficiente nel rispetto delle esigenze individuali.

c) rispetto di quanto previsto dalle disposizioni specifiche di cui alla DGR 564/2000 e ss.mm.ii.

**Linea 4 - "Lavoro di rete ed integrazione con i servizi":** favorire la costruzione di una rete integrata e coordinata con i servizi pubblici territoriali (servizi sociali e sanitari), le Forze dell'Ordine ed il Terzo Settore, assicurando il necessario raccordo in tutte le fasi del servizio e favorendo rapporti collaborativi con i soggetti del Terzo Settore operanti a livello distrettuale nell'ambito degli interventi di emergenza/urgenza, protezione e tutela sociale (es. Pronto Intervento Sociale, strutture residenziali, Centro per le Famiglie, Centro Servizi di Contrasto alla Povertà). Nell'ambito di tale linea di intervento il servizio collabora con il sistema dei servizi pubblici locali al fine di favorire la promozione di azioni orientate alla:

- costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse disponibili;
- elaborazione di protocolli con le istituzioni e attori del sistema locale (FF.OO., servizio sanitario, privato sociale) per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza e volti alla strutturazione di sinergie operative per l'ottimizzazione delle risorse e servizi presenti/implementabili nel territorio distrettuale
- collaborazione nella gestione dei percorsi di sostegno dell'autonomia personale delle donne vittime di violenza promossi nell'ambito della programmazione nazionale, regionale e locale.

Si precisa che in esito ai lavori del Tavolo di Co-progettazione di cui all'art. 11 dell'Avviso pubblico, l'EAP di concerto con l'AP, dovrà procedere alla formulazione di una proposta di "Carta dei Servizi", secondo quanto previsto all'art. 13 L. 328/2000 e art. 32 L.R. 2/2003, nell'ambito della quale dovranno altresì essere previste specifiche indicazioni concernenti le modalità di fruizione del servizio da parte di soggetti residenti in comuni non ricompresi nell'ambito di competenza del Distretto di Riccione.

## **Art. 6 Governance di progetto e struttura organizzativa**

1. Al fine di garantire il governo condiviso e la co-gestione delle azioni ed interventi progettuali previsti, tenuto conto dell'articolazione complessa del servizio, della natura sperimentale degli interventi e dell'esigenza di integrazione con altri servizi e interventi del territorio, si rende necessaria la costituzione di un "**Tavolo di Coordinamento**" del progetto di servizio.

2. Il tavolo è composto da un rappresentante degli EAP e un rappresentante dell'AP. Sono compiti del tavolo la pianificazione e supervisione generale delle azioni progettuali, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste. Il tavolo svolge inoltre una azione di impulso nei confronti dell'AP, formulando proposte di iniziative e soluzioni volte a supportare l'AP nelle scelte strategiche riferite agli ambiti di intervento oggetto della presente co-progettazione.

3. Per quanto concerne la struttura organizzativa del servizio si prevede inoltre la costituzione di un "**Gruppo di interfaccia operativa**" che agevoli la gestione ordinata delle attività di rispettiva competenza, soprattutto

laddove le esigenze di raccordo siano implicite nella natura stessa delle attività da porre in essere. Il gruppo di interfaccia operativa è costituito da:

- un **referente dell'AP** che gestirà i rapporti e i contatti con l'EAP assicurando il necessario raccordo e monitoraggio delle fasi operative del progetto di servizio;
- un **referente dell'EAP** che assicurerà la responsabilità del coordinamento dell'insieme di attività oggetto del progetto di servizio fungendo, altresì, da interlocutore unico nei confronti dell'AP.

4. Qualora il referente dell'EAP o il referente dell'AP abbandonino per esigenze non temporanee il ruolo assegnato nell'ambito del presente progetto di servizio, l'EAP e l'AP sono obbligati a nominare immediatamente un sostituto. Non deve esservi soluzione di continuità nella fase di sostituzione del referente.

5. Nell'ottica di un continuo dialogo e confronto con tra AP e EAP, si definiscono le seguenti modalità operative:

- incontro almeno trimestrale del "Gruppo di interfaccia operativa" finalizzato al monitoraggio dell'andamento delle attività, alla verifica degli interventi effettuati e per i necessari scambi di informazione;
- invio con cadenza almeno trimestrale di report sull'attività svolta.

6. L'EAP dovrà inoltre impegnarsi a garantire la presenza del Coordinatore/Referente ad ulteriori incontri convocati dall'AP che dovessero rendersi utili in considerazione della complessità della casistica, anche al fine di condividere soluzioni e prassi operative ritenute maggiormente idonee per la buona esecuzione del servizio complessivamente reso dall'EAP.

## **7. Durata**

Gli interventi e le attività oggetto della co-progettazione avranno una durata di n. 36 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra AP e EAP individuato sulla base dell'avviso pubblico di cui alla presente co-progettazione. La prosecuzione delle attività oltre il periodo di conclusione previsto potrà essere eventualmente autorizzata esclusivamente con la finalità di portare a compimento le attività previste in sede di co-progettazione e comunque nei limiti delle risorse finanziarie previste.

## Allegato 2

### SCHEMA DI CONVENZIONE

**Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del Progetto di servizio di "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere" - CUP G61H22000050002 (ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.)**

- Comune di Cattolica, nella persona di ....., in qualità di ..... pro tempore, domiciliata presso la sede in Cattolica, Piazza Roosevelt n.7 - d'ora innanzi anche solo denominato "Comune" o "Amministrazione precedente"

e

- ....., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in ....., alla via/piazza ....., n. .... (CAP .....), p. iva ....., C.F. ...., iscritta nel ..... con il numero ..... - d'ora innanzi anche solo denominato "Ente Attuatore Partner Capo-Fila" o "EAP-CF";

- ....., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in ....., alla via/piazza ....., n. .... (CAP .....), p. iva ....., C.F. ...., iscritta nel ..... con il numero ..... - d'ora innanzi anche solo denominato "Ente Attuatore Partner" o "EAP";

- ....., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in ....., alla via/piazza ....., n. .... (CAP .....), p. iva ....., C.F. ...., iscritta nel ..... con il numero ..... - d'ora innanzi anche solo denominato "Ente Attuatore Partner" o "EAP";

Premesso che con Avviso pubblicato sul proprio sito, nella sezione "Amministrazione trasparente", in data .././2022, in esecuzione della determina n. ... del .././2022, il Comune di Cattolica ha indetto istruttoria ad evidenza pubblica per la selezione degli Enti Attuatori Partner (EAP), cui affidare le attività ivi indicate, per l'attuazione del Documento progettuale (DP) elaborato dall'Ente affidante, allegato al medesimo Avviso.

#### Richiamati

- la D.D. n. ... del .././20.. di approvazione dell'Avviso pubblico e dei relativi Allegati ai fini della ricezione delle domande di partecipazione da parte degli Enti del Terzo Settore (in avanti anche solo "ETS") volte alla istruttoria ad evidenza pubblica di co-progettazione;

- i verbali del seggio istituito dall'Amministrazione precedente per la verifica della regolarità formale delle domande di partecipazione, nonché della Commissione per valutazione delle proposte pervenute all'Amministrazione – entro il termine previsto dall'Avviso - nell'ambito della richiamata procedura ad evidenza pubblica;

- la D.D. n. ... del .././2022 di conclusione del procedimento ad esito del quale la proposta formulata da ..... è stata ritenuta la più rispondente alle finalità indicate nel citato Avviso pubblico e nei relativi Allegati, come da relativa Graduatoria.

Rilevato che la verifica del possesso dei requisiti del/dei soggetto/i attuatore/i degli interventi – autodichiarati nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica – ha dato esito positivo e pertanto può procedersi con la sottoscrizione della convenzione mediante la quale regolare i reciproci rapporti fra le Parti.

Preso atto degli esiti del Tavolo di co-progettazione e del Progetto Definitivo (PD) scaturito, avente a contenuto le modifiche/integrazioni apportate in sede di confronto tra EAP selezionato e Comune di Cattolica, ferme restando le caratteristiche fondamentali della proposta progettuale presentata;

Visti

- Art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- Legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- Legge regionale n. 2/2003 e ss. mm.;
- D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- Legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021, con cui sono state adottate le “Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55 - 57 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)”.

Richiamati inoltre l'articolo 119 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati per favorire una migliore qualità di servizi e/o interventi;

Tanto premesso,

### SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Premesse Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### **Art. 1 – Oggetto della convenzione**

1. Oggetto della convenzione, sottoscritta fra le Parti, è la regolamentazione del rapporto di collaborazione, finalizzato alla costituzione di un partenariato per la realizzazione degli interventi descritti nel Documento progettuale (DP) posto a base della procedura ad evidenza pubblica, elaborati nella Proposta progettuale, positivamente valutata dalla Commissione e successivamente declinata, all'interno del Tavolo di co-progettazione, nel Progetto Definitivo.

2. A tale ultimo proposito, i documenti richiamati nelle Premesse sono allegati alla presente Convenzione per farne parte integrante e sostanziale.

3. L'EAP, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna affinché le attività co-progettate con il Comune di Cattolica siano svolte con le modalità convenute e per il periodo concordato.

4. In ragione di quanto precede, l'EAP assume l'impegno di apportare agli interventi tutte le necessarie migliorie, che saranno concordate, nel corso del rapporto convenzionale per assicurare la migliore tutela dell'interesse pubblico e dei soggetti beneficiari dell'intervento, fermo restando quanto previsto dall'Avviso pubblico e dai relativi Allegati, e nello spirito tipico del rapporto di collaborazione attivato con la co-progettazione.

5. saranno a carico dell'EAP le spese per le utenze connesse alla gestione delle linee del progetto, mediante l'intestazione delle utenze domestiche o accordi con l'AP;

6. In particolare, Il CAV sarà organizzato secondo il modello di rete cosiddetto “Hub and Spoke” con una sede principale in cui dovranno essere garantiti tutti i servizi di cui al progetto e sedi decentrate (reti di sportelli) sul territorio distrettuale utilizzate al fine di assicurare la necessaria flessibilità e prossimità dell'organizzazione complessiva del servizio. La sede principale, in quanto centro direzionale del servizio, sarà ubicata presso locali di proprietà comunale, in Piazza Repubblica 15 a Cattolica, comprendenti due uffici adiacenti e un bagno ad uso esclusivo: tale sede dovrà garantire l'apertura in orari settimanali prestabiliti, secondo il progetto organizzativo che verrà definito tra AP e EAP, per tutto l'anno, assicurando la presenza di operatrici dedicate.

Le sedi decentrate distrettuali, saranno collocate presso locali messi a disposizione dai seguenti Comuni: Coriano, Misano Adriatico, Morciano di R., Riccione, San Clemente, San Giovanni in M.

#### **Art. 2 – Durata della convenzione**

1. Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione dovranno concludersi entro il 31/08/2025

2. La prosecuzione delle attività oltre il periodo di conclusione previsto potrà essere eventualmente autorizzata esclusivamente con la finalità di portare a compimento le attività previste in sede di co-progettazione e comunque nei limiti delle risorse finanziarie previste con il presente avviso.

### **Art. 3 – Risorse messe a disposizione dalle parti**

1. Per realizzare le finalità e gli obiettivi degli interventi, l'EAP mette a disposizione proprie risorse strumentali (attrezzature e mezzi), umane (personale dipendente e/o prestatori d'opera intellettuale e/o di servizio, etc., operanti a qualunque titolo) e finanziarie, individuate nel Progetto Definitivo [Allegato alla presente].

2. Per la realizzazione degli interventi previsti dall'Avviso, il Comune di Cattolica mette a disposizione dell'EAP un budget complessivo triennale di € 318.000,00

3. A tale ultimo proposito, si precisa che l'importo corrispondente alle risorse, a vario titolo, messe a disposizione dall'Amministrazione precedente, costituisce il massimo importo erogabile dalla stessa.

4. Il Comune di Comune metterà a disposizione, previa sottoscrizione di apposito contratto di comodato gratuito con il Comune stesso:

a. una porzione dell'immobile sito a Cattolica in piazza della Repubblica n. 15. La porzione di immobile ad oggetto è sita al piano terra ed ha una superficie di 44 mq. In data 20/07/2022 (rif. Prot. 27236/2022) è stata acquisita apposita relazione – conservata agli atti – redatta dal tecnico incaricato afferente al Servizio Patrimonio del Comune di Cattolica, per quantificare un valore di mercato puramente "figurativo" per la locazione dell'immobile in oggetto, con il solo scopo di quantificare il vantaggio economico indiretto agli assegnatari di una porzione del medesimo con finalità sociali. Il canone di locazione per gli spazi facenti parte dell'immobile è stato quantificato nella somma di € 4.560,00 annui.

b. un immobile ad uso civile abitazione con relative pertinenze sito in Cattolica (per la natura del servizio non si riportano i dati identificativi dell'unità immobiliare). La relazione tecnica sopra richiamata, redatta dal tecnico Incaricato afferente al Servizio Patrimonio del Comune di Cattolica, ha quantificato il valore di mercato puramente "figurativo" per la locazione dell'immobile in oggetto, con il solo scopo di quantificare il vantaggio economico indiretto agli assegnatari di una porzione del medesimo con finalità sociali. Il canone di locazione è stato quantificato nella somma di € 6.720,00 annui.

5. L'EAP dovrà:

a) osservare e far osservare ogni diligenza nell'utilizzo dell'immobile, provvedendo anche agli interventi di natura conservativa volti ad assicurare la funzionalità dell'organismo edilizio e degli impianti tecnologici esistenti;

b) assumere tutte le spese inerenti i consumi, che verranno quantificati annualmente dai competenti servizi comunali, e quelle per le pulizie ed eventuale sanificazione dei locali;

c) tenere indenne l'amministrazione da qualsiasi danno alla proprietà, alle persone o alle cose, nonché da qualunque pretesa, azione o ragione avanzata da terzi in dipendenza dell'utilizzo dell'immobile, assumendosi ogni conseguente responsabilità civile e penale e stipulando adeguata polizza assicurativa;

6. L'Amministrazione rimarrà estranea a tutti i rapporti instaurati dall'assegnatario con appaltatori, fornitori, prestatori d'opera, soggetti terzi alle parti stipulanti il contratto e comunque con il personale dipendente impiegato nell'esercizio dell'attività, dovendosi intendere tali rapporti intercorrenti esclusivamente tra lo stesso assegnatario e detti soggetti.

### **Art. 4 – Risorse umane adibite alle attività di Progetto**

1. Le risorse umane, impiegate nelle attività del progetto, sono quelle risultanti dalla proposta progettuale presentata dall'EAP, e avranno rapporti di lavoro esclusivamente con l'EAP stesso.

2. Il personale del Soggetto Attuatore, operante a qualunque titolo nelle attività, risponde del proprio operato.

3. Il Responsabile – coordinatore di progetto, come individuato nell'ambito della procedura di co-progettazione sarà il referente per i rapporti con il Comune di Cattolica, che vigilerà sullo svolgimento delle attività secondo modalità e termini ritenuti efficaci.

4. Con la sottoscrizione della presente Convenzione il Soggetto Attuatore si impegna a rispettare tutte le vigenti norme contrattuali, regolamentari, previdenziali, assicurative e di sicurezza dei luoghi di lavoro. Il rapporto con il personale dipendente o prestatori d'opera intellettuale o di servizio o di collaboratori ad altro titolo è regolato dalle normative contrattuali, previdenziali, assicurative, fiscali vigenti in materia, nonché dal CCNL sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative ed eventuali contratti integrativi.

5. Nessun rapporto intercorrerà, sotto tale profilo, con il Comune di Cattolica, restando quindi ad esclusivo carico dell'EAP tutti gli oneri relativi alla gestione del rapporto di lavoro con il personale impiegato nelle attività.

6. Il Soggetto Attuatore è inoltre tenuto a garantire, in caso di necessità, la sostituzione delle risorse umane con altre di pari competenza, professionalità ed esperienza, informandone tempestivamente il Comune di Cattolica con la contestuale trasmissione del relativo curriculum vitae.

7. Tutto il personale svolgerà le attività e i propri compiti con impegno e diligenza, favorendo a tutti i livelli una responsabile collaborazione, in armonia con le finalità e gli obiettivi della presente convenzione, nonché della specifica natura giuridica del rapporto generato in termini di collaborazione.

8. Il Soggetto attuatore dovrà garantire la formazione delle operatrici nel pieno rispetto della Normativa

#### **Art. 5 – Procedura di co-progettazione circolare**

1. Ai fini di coordinare le azioni e procedere alla continua integrazione e diversificazione delle tipologie e modalità di intervento il Comune di Cattolica e l'EAP si impegnano a mantenere aperta la co-progettazione, per l'intera durata del Progetto, con verifiche e aggiornamenti con frequenza temporale definita in sede di co-progettazione.

2. Il Comune di Cattolica si riserva la facoltà di chiedere al Soggetto attuatore la partecipazione in qualunque momento al Tavolo di co-progettazione, con frequenza anche superiore a quanto sopra previsto.

3. La co-progettazione potrà essere sempre riattivata, qualora si manifestasse la necessità o l'opportunità di rivedere le modalità attuative o implementare l'assetto raggiunto in sede di stipula della convenzione finale, fermo restando il rispetto degli obiettivi e caratteristiche essenziali del progetto, coerentemente con quanto previsto dalle Linee di azione progettuali di cui al presente avviso. Eventuali modifiche da apportare alla convenzione, così come la riapertura del Tavolo di co-progettazione, presuppongono la riattivazione della procedura di co-progettazione mediante apposita comunicazione del Responsabile del procedimento, notificata tramite PEC a tutti gli ETS partecipanti alla procedura di evidenza pubblica, almeno 15 giorni prima dalla riapertura del tavolo di co-progettazione.

#### **Art. 6 – Assicurazioni**

1. In ogni caso, a tutela degli interessi pubblici del Comune di Cattolica, il Soggetto Attuatore provvede alla copertura assicurativa di legge delle risorse umane impiegate a qualunque titolo nelle attività di cui alla presente convenzione.

2. Il Soggetto Attuatore è responsabile civilmente e penalmente di tutti i danni di qualsiasi natura che possano derivare a persone o cose legate allo svolgimento delle attività, con la conseguenza che il Comune di Cattolica è sollevato da qualunque pretesa, azione, domanda od altro che possa loro derivare, direttamente od indirettamente, dalle attività della presente Convenzione.

3. A garanzia dei rischi connessi alle attività, il Soggetto Attuatore «.....» ha prodotto la seguente assicurazione, valida per tutto il periodo della convenzione: - n..... del.....rilasciata da.....per responsabilità civile per danni a cose e persone, causati o subiti dai propri dipendenti, soci, prestatori o altri addetti che partecipano alle attività, ed, in ogni caso, verso terzi, con massimali idonei. Il Comune di Cattolica è considerato "terzo" a tutti gli effetti.

4. Le coperture assicurative devono essere valide per tutto il periodo di esecuzione delle attività in oggetto.

## **Art. 7 - Garanzia definitiva**

1. A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, l'EAP ha depositato idonea garanzia fideiussoria definitiva ai sensi del D.M. 19.01.2018 n. 31. La stessa è resa, in favore dell'Ente Comune di Cattolica come segue: polizza xxxxxx n. xxxxxx rilasciata da xxxxx di Euro xxxxx emessa in data xxxxxx. La garanzia di cui sopra costituita nelle forme previste dall'art. 103 del Codice dei contratti richiamato in analogia e per quanto applicabile, ha (o non ha) beneficiato delle riduzioni.

2. La garanzia ha validità temporale pari alla durata di realizzazione del progetto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Ente, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del progetto.

3. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Ente qualora, in fase di esecuzione del progetto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'EAP. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Ente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto la convenzione.

4. L'Ente ha diritto di valersi della garanzia fideiussoria per l'applicazione delle penali di cui all'art. 14 seguente.

## **Art. 8 – Somme liquidabili per la realizzazione degli interventi**

1. L'importo massimo riconosciuto a «.....» per l'espletamento delle attività individuate dalla presente convenzione è stabilito in € 318.000,00 complessivi.

2. I pagamenti avverranno sulla base delle relazioni trimestrali prodotte per la realizzazione degli interventi e delle attività, previa presentazione di nota contabile corredata dai relativi giustificativi delle spese sostenute, secondo le seguenti modalità: (le modalità verranno determinate in sede di tavolo tecnico di co-progettazione).

3. Il riconoscimento delle spese sostenute è subordinato all'approvazione della relativa rendicontazione finale da parte del Comune di Cattolica a seguito di verifica di congruità.

4. Qualora, in esito ad ulteriori controlli, si evidenziassero irregolarità o costi rendicontati riconosciuti inferiori alle somme liquidate, l'aggiudicatario si impegna a restituire quanto indebitamente percepito.

5. Il Comune di Cattolica si riserva di trattenere dalle risorse da trasferire all'EAP le somme necessarie al pagamento delle eventuali penalità irrogate.

6. La corresponsione dei singoli importi sarà inoltre subordinata all'accertamento della regolarità contributiva dell'EAP, attestata da certificazione DURC in corso di validità.

## **Art. 9 – Obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari**

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, co. 8, della legge 13 agosto 2010 n. 136, il Soggetto attuatore, con la sottoscrizione della presente Convenzione, si impegna a rispettare puntualmente quanto previsto dalla predetta disposizione in ordine agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e per gli effetti comunica gli estremi identificativi del conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul predetto conto corrente.

2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal presente contratto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, co. 9 bis della l. 136/2010, il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

3. Il Soggetto attuatore si obbliga, ai sensi dell'art. 3, co. 8, secondo periodo della L. 136/2010, ad inserire nei contratti sottoscritti con i subcontraenti, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata legge, con la specifica indicazione che il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o



postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

4. Il Soggetto attuatore o il subcontraente che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla norma sopra richiamata è tenuto a darne immediata comunicazione all'Autorità e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo.

5. Con riferimento ai contratti di subfornitura, l'Attuatore si obbliga a trasmettere all'Ente apposita dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, attestante che nel relativo subcontratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale il subcontraente assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge sopra citata. Resta inteso che l'Ente, si riserva di procedere a verifiche a campione sulla veridicità di quanto a tal riguardo attestato, richiedendo all'uopo la produzione dei subcontratti stipulati e di adottare, all'esito dell'espletata verifica ogni più opportuna determinazione, ai sensi di legge e di contratto.

6. In caso di variazione intervenuta in ordine agli estremi identificativi dei conti correnti dedicati o alle persone delegate ad operare sugli stessi, l'Attuatore è tenuto a darne comunicazione tempestiva e comunque entro e non oltre sette giorni. In difetto di tale comunicazione, l'Attuatore non potrà, tra l'altro, sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

7. In caso di cessione dei crediti si applica quanto disposto nella determinazione ANAC 3 maggio 2017, n. 556.

8. In atti è presente la comunicazione dell'Attuatore in merito al conto corrente dedicato di cui trattasi (Prot. N. del \_\_\_\_\_ )

#### **Art. 10 – Divieto di cessione**

1. È vietato cedere anche parzialmente la presente convenzione, pena l'immediata risoluzione della stessa e il risarcimento dei danni e delle spese causate al Comune di Cattolica. L'esecuzione delle azioni è in capo alla sola co-progettante, salvo per le attività derivanti da rapporti di partenariato, individuati in sede di presentazione della proposta progettuale e approvate in sede di documento progettuale definitivo.

2. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, l'EAP assume l'impegno – in attuazione del principio di buona fede – di comunicare al Comune di Cattolica le criticità e le problematiche che dovessero insorgere al fine di poter scongiurare, ove possibile, le ipotesi previste dal precedente comma.

#### **Art. 11 – Monitoraggio delle attività oggetto della convenzione e rendicontazione**

1. Il Comune di Cattolica assicura il monitoraggio sulle attività svolte dall'EAP, attraverso la verifica periodica del perseguimento degli obiettivi in rapporto alle attività, oggetto della Convenzione, riservandosi di apportare tutte le variazioni che dovesse ritenere utili ai fini della buona riuscita delle azioni ivi contemplate, senza che ciò comporti ulteriori oneri a carico dell'EAP, il quale è tenuto ad apportare le variazioni richieste.

2. La sede per la revisione, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento, utili ai fini della buona riuscita delle azioni ivi contemplate è definita nel Tavolo di co-progettazione, da considerarsi permanente, in quanto utile a definire quanto necessario e/o utile per la modifica del progetto, anche con riferimento alla durata di cui all'art. 2.

3. Il Comune di Cattolica è tenuto al presidio, al controllo e alla verifica della rendicontazione puntuale sia sul piano dei contenuti tecnici sia sul piano amministrativo e gestionale degli interventi e delle attività svolte dall'Ente Attuatore Partner.

4. A tale proposito, l'Ente Attuatore Partner, con cadenza trimestrale, procederà alla rendicontazione delle attività svolte, in modo che il Comune di Cattolica svolgare le attività di controllo ai sensi degli articoli 92 e 93 del CTS.

5. La rendicontazione, per le finalità dell'art. 93, comma 1, lettera e), e comma 4, del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm., dovrà essere tassativamente corredata da documentazione giustificativa comprovante la spesa.

6. A conclusione delle attività, oggetto del partenariato, l'Ente Attuatore Partner presenterà – entro e non oltre 10 giorni – una relazione tecnica conclusiva, nella quale saranno declinate nel dettaglio le attività svolte.

7. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato e relativo codice CUP per la riconducibilità delle spese allo stesso.

8. Saranno ammesse a rendicontazione le seguenti spese sostenute dall'EAP:

- a) spese per il coordinamento progetto
- b) spese per il personale esterno e interno
- c) spese gestione amministrazione generale (5% spese di personale)
- d) spese di gestione (vitto/alloggio, affitti, utenze, pulizie/sanificazione, manutenzione,)
- e) spese per attrezzature, beni strumentali
- f) materiali di consumo
- g) promozione e comunicazione

9. Con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata dai volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai corrispondenti contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

## **Art. 12 - Sicurezza e riservatezza**

1. In esecuzione della presente Convenzione l'EAP ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e comunque a conoscenza, anche tramite l'esecuzione della Convenzione, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della Convenzione e di non farne oggetto di comunicazione o trasmissione senza l'espressa autorizzazione del Comune di Cattolica.

2. L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione della Convenzione.

3. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

4. L'EAP è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei soggetti partner di progetto dell'ETS partecipante e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui ai punti 1, 2 e 3 e risponde nei confronti dell'Amministrazione comunale per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti.

5. In caso di inosservanza degli obblighi descritti nei punti da 1 a 4, l'Amministrazione comunale ha facoltà di dichiarare risolta di diritto la Convenzione, fermo restando che l'Ente sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.

6. Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Amministrazione comunale attinente alle procedure adottate dal Contraente in materia di riservatezza e degli altri obblighi assunti dalla presente Convenzione.

7. L'Ente non potrà conservare copia di dati e programmi dell'Amministrazione comunale, né alcuna documentazione inerente ad essi dopo la scadenza della Convenzione e dovrà, su richiesta, ritrasmetterli all'Amministrazione comunale.

## **Art. 13 – Trattamento dei dati personali**

1. Le Parti si impegnano a rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 196/2003, come modificato e integrato dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i. ed, in generale, dalle normative in materia di trattamento dei dati personali.

2. Il Comune di Cattolica, nel rispetto del Regolamento europeo sulla protezione dei dati GDPR 2016/679, tratta i dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del consenso dell'interessato. I dati personali sono trattati per le finalità indicate nella convenzione.

3. I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, in corso, da instaurare o cessati.

4. In esecuzione della presente convenzione, l'EAP effettua trattamento di dati personali di titolarità dell'Ente.

5. In virtù di tale trattamento, le Parti stipulano l'Accordo allegato al fine di disciplinare oneri e responsabilità in aderenza al Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo n. 2016/679 (di seguito, anche "GDPR") e da ogni altra normativa applicabile.

6. L'EAP è, pertanto, designato dal Comune di Cattolica quale Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento per il trattamento e si obbliga a dare esecuzione alla convenzione suindicata conformemente a quanto previsto dall'Accordo allegato al presente atto.

7. L'Ente Comune di Cattolica ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società [Lepida ScpA](#):  
[mail: dpo-team@lepida.it](mailto:dpo-team@lepida.it)  
[P.E.C.: segreteria@pec.lepida.it](mailto:segreteria@pec.lepida.it)

8. Le Parti riconoscono e convengono che il rispetto delle istruzioni di cui all'accordo allegato, nonché alle prescrizioni della normativa applicabile, non producono l'insorgere di un diritto in capo al Responsabile del trattamento al rimborso delle eventuali spese che lo stesso potrebbe dover sostenere per conformarsi.

#### **Art. 14 - Codice di Comportamento, Protocolli di legalità e delle misure**

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, co.3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del D.Lgs. 30/03/01 n. 165 e del Codice di comportamento del Comune di Cattolica, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 413/2013 e successivamente integrato GC n. 31/201 – atti reperibili sul sito internet dell'Ente, l'EAP e, per suo tramite, i suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione della convenzione, al rispetto degli obblighi di condotta previsti dai sopracitati codici per quanto compatibili, pena la risoluzione del contratto.

2. L'EAP e, per suo tramite, i suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano altresì, pena la risoluzione della convenzione, al rispetto:

- dei Protocolli di legalità sottoscritti dal Comune di Cattolica o ai quali lo stesso ha aderito;
- del Patto di Integrità sottoscritto con il Comune di Cattolica, in relazione alla convenzione ad oggetto, depositato agli atti;
- dell'osservanza di quanto prescritto nel Piano Triennale e di prevenzione della corruzione approvato dal Comune di Cattolica;
- del rispetto dei protocolli sottoscritti dal Comune di Cattolica e di tutte le disposizioni normative vigenti adottate per contrastare la diffusione epidemiologica da Covid-19.

#### **Art. 15 – Inadempienze e penali**

1. Ove siano accertati casi di inadempienza rispetto alla presente Convenzione, il Comune di Cattolica si riserva la facoltà di irrogare una penale - dopo contestazione degli addebiti e valutazione delle controdeduzioni che l'EAP potrà produrre entro dieci (10) giorni dalla data di ricezione della

contestazione – rapportata alla rilevanza dell'inadempienza sotto il profilo del pregiudizio arrecato al regolare funzionamento delle attività e del danno d'immagine provocato al Comune di Cattolica, salvo il risarcimento del danno ulteriore.

2. La penale potrà essere escussa sulla garanzia definitiva costituita ai sensi dell'art. 7, in ipotesi di espletamento delle attività con modalità non conformi a quelle previste dalla convenzione e a quelle che l'EAP si è impegnato ad eseguire, come risultanti dal progetto definitivo, in misura compresa tra un minimo di € 150,00 ed un massimo di € 2.000,00 per singola fattispecie e secondo gravità e/o reiterazione.

3. Le comunicazioni fra le Parti avverranno mediante posta elettronica certificata PEC agli indirizzi indicati, nell'Avviso pubblicato, per quanto riguarda il Comune di Cattolica, e nella domanda di partecipazione, da parte dell'EAP.

#### **Art. 16 – Risoluzione della convenzione**

1. Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1453 e 1454 del codice civile, la presente convenzione può essere risolta dalle parti in ogni momento, previa diffida ad adempiere di 15 giorni a mezzo PEC, per grave inadempienza degli impegni assunti. In caso di risoluzione, per inadempienza dell'EAP, il Comune di Cattolica liquiderà le sole spese da questi sostenute, fino al ricevimento della diffida, salvo il risarcimento del danno.

2. Ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, costituiscono clausole risolutive espresse, le seguenti ipotesi:

- apertura di una procedura concorsuale o di fallimento a carico di un ETS partner;
- messa in liquidazione o in altri casi di cessione dell'attività da parte di un ETS partner;
- interruzione non motivata delle attività;
- difformità sostanziale nella realizzazione degli interventi, secondo quanto previsto nella Proposta progettuale;
- qualora l'EAP si renda colpevole di frode;
- violazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché violazione della disciplina in materia di contratti di lavoro e del CCNL applicabile, sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative;

3. Nelle ipotesi sopraindicate, la Convenzione può essere risolta di diritto, con effetto immediato, a fronte della dichiarazione del Comune di Cattolica, trasmessa a mezzo PEC, di volersi avvalere della clausola risolutiva espressa.

4. Il Comune si riserva in qualsiasi momento di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute Disposizioni regionali, nazionali o europee, nonché per sopravvenuti motivi di interesse pubblico o al verificarsi di eventi imprevedibili, o per far fronte a situazioni di emergenza. Al/ai soggetto/i partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

#### **Art. 17 – Rinvii normativi**

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa riferimento al Codice Civile ed alle disposizioni di legge vigenti ed applicabili in materia ed a quelle richiamate negli atti di cui alle Premesse.

#### **Art. 18 – Controversie**

1. Qualunque contestazione o vertenza dovesse insorgere tra le parti sarà rimessa alla giurisdizione del giudice competente. Foro competente è il Foro di Rimini.

#### **Art. 19 – Registrazione**

1. La presente convenzione, redatta nella forma della scrittura privata, sarà sottoposta a registrazione in caso d'uso con oneri e spese a carico dell'EAP.

**Art. 20 – Allegati**

Sono da considerarsi quale parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, anche se non ad essa materialmente allegati, i seguenti atti e documenti:

Allegato sub “..”:

- Determinazione Dirigenziale di conclusione del procedimento.

Allegato sub “..”:

- Progetto Definitivo come risultante da tavolo di co-progettazione.

Allegato sub “..”:

- Accordo per il trattamento di dati personali

Allegato sub “..”:

.....

Cattolica, li.....

FIRME

Per Comune di Cattolica .....

Per l’Ente Attuatore Partner il Legale rappresentante «..... »

.....

Il sottoscritto nella qualità di Legale Rappresentante del «..... », quale EAP, dichiara di avere perfetta e particolareggiata conoscenza delle clausole convenzionali e di tutti gli atti ivi richiamati ed, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c., dichiara di accettare espressamente tutte le condizioni e patti ivi contenuti (in particolare artt. 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 15, 16 e 18).

(luogo), .....

Il Legale Rappresentante dell’Ente Attuatore Partner «..... »

.....

.....

## **Accordo per il trattamento di dati personali**

### **1. Premesse**

Il presente accordo costituisce allegato parte integrante della convenzione siglata tra l'Ente e il Soggetto esterno designato Responsabile del trattamento di dati personali ai sensi dell'art. 28 del GDPR. Il presente Accordo si compone delle clausole di seguito rappresentate e dal Glossario riportato in calce.

Le Parti convengono quanto segue:

### **2. Trattamento dei dati nel rispetto delle istruzioni dell'Ente**

2.1 Il Responsabile del trattamento, relativamente a tutti i Dati personali che tratta per conto dell'Ente garantisce che:

2.1.1 tratta tali Dati personali solo ai fini dell'esecuzione dell'oggetto del contratto, e, successivamente, solo nel rispetto di quanto eventualmente concordato dalle Parti per iscritto, agendo pertanto, esclusivamente sulla base delle istruzioni documentate e fornite dall'Ente;

2.1.2 non trasferisce i Dati personali a soggetti terzi, se non nel rispetto delle condizioni di liceità assolute dall'Ente e a fronte di quanto disciplinato nel presente accordo;

2.1.3 non tratta o utilizza i Dati personali per finalità diverse da quelle per cui è conferito incarico dall'Ente, financo per trattamenti aventi finalità compatibili con quelle originarie;

2.1.4 prima di iniziare ogni trattamento e, ove occorra, in qualsiasi altro momento, informerà l'Ente se, a suo parere, una qualsiasi istruzione fornita dall'Ente si ponga in violazione di Normativa applicabile.

2.2 Al fine di dare seguito alle eventuali richieste da parte di soggetti interessati, il Responsabile del trattamento si obbliga ad adottare:

2.2.1 procedure idonee a garantire il rispetto dei diritti e delle richieste formulate all'Ente dagli interessati relativamente ai loro dati personali;

2.2.2 procedure atte a garantire l'aggiornamento, la modifica e la correzione, su richiesta dell'Ente dei dati personali di ogni interessato;

2.2.3 procedure atte a garantire la cancellazione o il blocco dell'accesso ai dati personali a richiesta dell'Ente;

2.2.4 procedure atte a garantire il diritto degli interessati alla limitazione di trattamento, su richiesta dell'Ente.

2.3 Il Responsabile del trattamento deve garantire e fornire all'Ente cooperazione, assistenza e le informazioni che potrebbero essere ragionevolmente richieste dalla stessa, per consentirle di adempiere ai propri obblighi ai sensi della normativa applicabile, ivi compresi i provvedimenti e le specifiche decisioni del Garante per la protezione dei dati personali.

2.4 Il Responsabile del trattamento, anche nel rispetto di quanto previsto all'art. 30 del Regolamento, deve mantenere e compilare e rendere disponibile a richiesta della stessa, un registro dei trattamenti dati personali che riporti tutte le informazioni richieste dalla norma.

2.5 Il Responsabile del trattamento assicura la massima collaborazione al fine dell'esperimento delle valutazioni di impatto ex art. 35 del GDPR che l'Ente intenderà esperire sui trattamenti che rivelano, a Suo insindacabile giudizio, un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

### **3. Le misure di sicurezza**

3.1 Il Responsabile del trattamento deve conservare i dati personali garantendo la separazione di tipo logico dai dati personali trattati per conto di terze parti o per proprio conto.

3.2 Il Responsabile del trattamento deve adottare e mantenere appropriate misure di sicurezza, sia tecniche che organizzative, per proteggere i dati personali da eventuali distruzioni o perdite di natura illecita o accidentale, danni, alterazioni, divulgazioni o accessi non autorizzati, ed in particolare, laddove il trattamento comporti trasmissioni di dati su una rete, da qualsiasi altra forma illecita di trattamento.

3.3 Il Responsabile del trattamento deve adottare misure tecniche ed organizzative adeguate per salvaguardare la sicurezza di qualsiasi rete di comunicazione elettronica o dei servizi forniti all'Ente,

con specifico riferimento alle misure intese a prevenire l'intercettazione di comunicazioni o l'accesso non autorizzato a qualsiasi computer o sistema.

#### **4. Analisi dei rischi, privacy by design e privacy by default**

4.1 Con riferimento agli esiti dell'analisi dei rischi effettuata dall'Ente sui trattamenti di dati personali cui concorre il Responsabile del trattamento, lo stesso assicura massima cooperazione e assistenza al fine di dare effettività alle azioni di mitigazione previste dall'Ente per affrontare eventuali rischi identificati.

4.2 Il Responsabile del trattamento dovrà consentire all'Ente, tenuto conto dello stato della tecnica, dei costi, della natura, dell'ambito e della finalità del relativo trattamento, di adottare, sia nella fase iniziale di determinazione dei mezzi di trattamento, che durante il trattamento stesso, ogni misura tecnica ed organizzativa che si riterrà opportuna per garantire ed attuare i principi previsti in materia di protezione dati e a tutelare i diritti degli interessati.

4.3 In linea con i principi di privacy by default, dovranno essere trattati, per impostazione predefinita, esclusivamente quei dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento, e che in particolare non siano accessibili dati personali ad un numero indefinito di soggetti senza l'intervento di una persona fisica.

4.4 Il Responsabile del trattamento dà esecuzione al contratto in aderenza alle policy di privacy by design e by default adottate dall'Ente e specificatamente comunicate.

#### **5. Soggetti autorizzati ad effettuare i trattamenti - Designazione**

5.1 Il Responsabile del trattamento garantisce competenze ed affidabilità dei propri dipendenti e collaboratori autorizzati al trattamento dei dati personali (di seguito anche incaricati) effettuati per conto dell'Ente.

5.2 Il Responsabile del trattamento garantisce che gli incaricati abbiano ricevuto adeguata formazione in materia di protezione dei dati personali e sicurezza informatica.

5.3 Il Responsabile del trattamento, con riferimento alla protezione e gestione dei dati personali, impone ai propri incaricati obblighi di riservatezza non meno onerosi di quelli previsti nella convenzione di cui il presente documento costituisce parte integrante. In ogni caso il Responsabile del trattamento è direttamente ritenuto responsabile per qualsiasi divulgazione di dati personali dovesse realizzarsi ad opera di tali soggetti.

#### **6. Sub-Responsabili del trattamento di dati personali**

6.1 Nell'ambito dell'esecuzione del contratto, il Responsabile del trattamento è autorizzato sin d'ora, alla designazione di altri responsabili del trattamento (d'ora in poi anche "sub-responsabili"), previa informazione dell'Ente ed imponendo agli stessi condizioni vincolanti in materia di trattamento dei dati personali non meno onerose di quelle contenute nel presente Accordo.

6.2 Su specifica richiesta dell'Ente, il Responsabile del trattamento dovrà provvedere a che ogni Sub-Responsabile sottoscriva direttamente con l'Ente un accordo di trattamento dei dati che, a meno di ulteriori e specifiche esigenze, preveda sostanzialmente gli stessi termini del presente Accordo.

6.3 In tutti i casi, il Responsabile del trattamento si assume la responsabilità nei confronti dell'Ente per qualsiasi violazione od omissione realizzati da un Sub-Responsabile o da altri terzi soggetti incaricati dallo stesso, indipendentemente dal fatto che il Responsabile del trattamento abbia o meno rispettato i propri obblighi contrattuali, ivi comprese le conseguenze patrimoniali derivanti da tali violazioni od omissioni.

#### **7. Trattamento dei dati personali al di fuori dell'area economica europea**

7.1 L'Ente non autorizza il trasferimento dei dati personali oggetto di trattamento al di fuori dell'Unione Europea.

#### **8. Cancellazione dei dati personali**

8.1 Il Responsabile del trattamento, a richiesta del Titolare, provvede alla restituzione o cancellazione dei dati personali trattati per l'esecuzione del presente contratto al termine dell'affidamento o del periodo di conservazione e in qualsiasi circostanza in cui sia richiesto dall'Ente, compresa l'ipotesi in cui la stessa debba avvenire per dare seguito a specifica richiesta da parte di interessati

## **9. Audit**

9.1 Il Responsabile del trattamento si rende disponibile a specifici audit in tema di privacy da parte dell'Ente.

9.2 L'esperimento di tali audit non deve avere ad oggetto dati di terze parti, informazioni sottoposte ad obblighi di riservatezza degli interessi commerciali.

## **10. Indagini dell'Autorità e reclami**

10.1 Nei limiti della normativa applicabile, il Responsabile del trattamento o qualsiasi SubResponsabile informa senza alcun indugio l'Ente di qualsiasi a) richiesta o comunicazione promanante dal Garante per la protezione dei dati personali o da forze dell'ordine b) istanza ricevuta da soggetti interessati. Il Responsabile del trattamento fornisce, in esecuzione del contratto e, quindi, gratuitamente, tutta la dovuta assistenza all'Ente per garantire che la stessa possa rispondere a tali istanze o comunicazioni nei termini temporali previsti dalla normativa e dai regolamentari applicabili.

## **11. Violazione dei dati personali e obblighi di notifica**

11.1 Il Responsabile del trattamento, in virtù di quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento, deve comunicare a mezzo di posta elettronica certificata all'Ente nel minor tempo possibile, e comunque non oltre 24 (ventiquattro) ore da quando ne abbia avuto notizia, qualsiasi violazione di sicurezza che abbia comportato accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati, ivi incluse quelle che abbiano riguardato i propri SubResponsabili. Tale comunicazione deve contenere ogni informazione utile alla gestione del data breach, oltre a a) descrivere la natura della violazione dei dati personali; b) le categorie e il numero approssimativo di interessati in questione nonché le categorie e il numero approssimativo di registrazioni dei dati personali in questione; c) i recapiti del DPO nominato o del soggetto competente alla gestione del data breach; d) la descrizione delle probabili conseguenze della violazione dei dati personali; e) una descrizione delle misure adottate o che si intende adottare per affrontare la Violazione della sicurezza, compreso, ove opportuno, misure per mitigare i suoi possibili effetti negativi.

11.2 Il Responsabile del trattamento deve fornire tutto il supporto necessario all'Ente ai fini delle indagini e sulle valutazioni in ordine alla violazione di dati, anche al fine di individuare, prevenire e limitare gli effetti negativi della stessa, conformemente ai suoi obblighi ai sensi del presente articolo e, previo accordo con l'Ente, per svolgere qualsiasi azione che si renda necessaria per porre rimedio alla violazione stessa. Il Responsabile del trattamento non deve rilasciare, né pubblicare alcun comunicato stampa o relazione riguardante eventuali data breach o violazioni di trattamento senza aver ottenuto il previo consenso scritto dell'Ente.

## **12. Responsabilità e manleve**

12.1 Il Responsabile del trattamento tiene indenne e manleva l'Ente da ogni perdita, costo, sanzione, danno e da ogni responsabilità di qualsiasi natura derivante o in connessione con una qualsiasi violazione da parte del Responsabile del trattamento delle disposizioni contenute nel presente Accordo.

12.2 A fronte della ricezione di un reclamo relativo alle attività oggetto del presente Accordo, il Responsabile del trattamento:

12.2.1 avverte, prontamente ed in forma scritta, l'Ente del Reclamo;

12.2.2 non fornisce dettagli al reclamante senza la preventiva interazione con l'Ente;

12.2.3 non transige la controversia senza il previo consenso scritto dell'Ente;

12.2.4 fornisce all'Ente tutta l'assistenza che potrebbe ragionevolmente richiedere nella gestione del reclamo.

## **GLOSSARIO**



- **“Garante per la protezione dei dati personali”**: è l'autorità di controllo responsabile per la protezione dei dati personali in Italia;
- **“Dati personali”**: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- **“GDPR” o “Regolamento”**: si intende il Regolamento UE 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche relativamente al trattamento dei dati personali e della loro libera circolazione (General Data Protection Regulation), direttamente applicabile dal 25 maggio 2018;
- **“Normativa Applicabile”**: si intende l'insieme delle norme rilevanti in materia protezione dei dati personali, incluso il Regolamento Privacy UE 2016/679 (GDPR) ed ogni provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali e del WP Art. 29;
- **“Appendice Security”**: consiste nelle misure di sicurezza che il Titolare determina assicurando un livello minimo di sicurezza, e che possono essere aggiornate ed implementate dal Titolare, di volta in volta, in conformità alle previsioni del presente Accordo;
- **“Reclamo”**: si intende ogni azione, reclamo, segnalazione presentata nei confronti del Titolare o di un Suo Responsabile del trattamento;
- **“Titolare del Trattamento”**: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali; quando le finalità e i mezzi di tale trattamento sono determinati dal diritto dell'Unione o degli Stati membri, il titolare del trattamento o i criteri specifici applicabili alla sua designazione possono essere stabiliti dal diritto dell'Unione o degli Stati membri;
- **“Trattamento”**: qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione;
- **“Responsabile del trattamento”**: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento;
- **“Pseudonimizzazione”**: il trattamento dei dati personali in modo tale che i dati personali non possano più essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive, a condizione che tali informazioni aggiuntive siano conservate separatamente e soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati personali non siano attribuiti a una persona fisica identificata o identificabile.

Letto, confermato e sottoscritto

Cattolica, li.....

Per Comune di Cattolica .....

Per l'Ente Attuatore Partner il Legale rappresentante «..... »

.....

**Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere" - CUP G61H22000050002**

**(ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.)**

**ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_ nat\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ in  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
in \_\_\_\_\_ qualità  
di<sup>1</sup> \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ soggetto  
concorrente \_\_\_\_\_  
avente \_\_\_\_\_ natura \_\_\_\_\_ giuridica \_\_\_\_\_ di  
\_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ legale  
in \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Codice \_\_\_\_\_ fiscale  
\_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail/  
PEC \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di partecipare alla selezione in oggetto nella seguente forma (*barrare il caso ricorrente*):

- a)  **Soggetto singolo;**  
b)  **Soggetto concorrente mandatario/capofila<sup>2</sup> di aggregazione in forma di \_\_\_\_\_ (specificare la tipologia di aggregazione)**  costituenda /  costituita.

➤ Da compilare in caso di Soggetto partecipante in forma aggregata:

<sup>1</sup> Specificare il titolo del dichiarante (carica ricoperta: legale rappresentante, procuratore).

<sup>2</sup> Allegare: - in caso di aggregazione costituita, copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del consorzio; - in caso di aggregazione costituenda, dichiarazione di impegno a costituire formalmente il raggruppamento o consorzio, indicando il soggetto cui sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza.

Indicare di seguito le generalità di tutti i soggetti concorrenti (*ragione sociale, indirizzo, codice fiscale/partita IVA, oggetto sociale*), nonché le parti del servizio che saranno eseguite da ogni singolo soggetto concorrente:

1) \_\_\_\_\_

2) \_\_\_\_\_

3) \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE<sup>3</sup>  
(o il procuratore)  
*Firmato digitalmente*

**Allegati alla presente:**

- *copia non autenticata del documento di identità del/dei sottoscrittore/i, in corso di validità;*
- *in caso di sottoscrizione da parte di procuratore: originale o copia autenticata di procura generale o speciale;*
- *in caso di aggregazione costituita: copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del consorzio;*
- *in caso di aggregazione costituenda: dichiarazione di impegno a costituire formalmente il raggruppamento o consorzio, indicando il soggetto cui sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza.*

---

<sup>3</sup> *In caso di aggregazione costituita, l'istanza di partecipazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante/procuratore della mandataria. In caso di aggregazione costituenda, l'istanza di partecipazione dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti/procuratori dei membri dell'aggregazione.*

**Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere" - CUP G61H22000050002**

(ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA<sup>1</sup>**

Il/la sottoscritt\_ \_\_\_\_\_ nat\_ a \_\_\_\_\_  
(\_\_\_\_)  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ in  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
Codice  
fiscale \_\_\_\_\_,  
in \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ soggetto  
concorrente \_\_\_\_\_,  
avente \_\_\_\_\_ natura \_\_\_\_\_ giuridica  
di \_\_\_\_\_  
con \_\_\_\_\_ sede \_\_\_\_\_ legale  
in \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
Codice \_\_\_\_\_ fiscale  
\_\_\_\_\_ P.IVA \_\_\_\_\_,  
telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail/  
PEC \_\_\_\_\_  
nella \_\_\_\_\_ sua \_\_\_\_\_ qualità  
di<sup>2</sup> \_\_\_\_\_,  
consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito  
dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

**DICHIARA**  
**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445**

<sup>1</sup> In caso di partecipazione di ETS in composizione plurisoggettiva, la presente dichiarazione deve essere compilata dal legale rappresentante/procuratore di ciascun Soggetto componente l'aggregazione.

<sup>2</sup> Specificare il titolo del dichiarante (carica ricoperta: legale rappresentante, procuratore).

di aver preso visione ed accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell'Avviso e nei relativi allegati;

di partecipare alla selezione in forma singola

*oppure*

di partecipare alla selezione in forma associata di \_\_\_\_\_ (*specificare la natura giuridica dell'aggregazione*), in qualità di concorrente Mandatario / Mandante , unitamente ai seguenti Soggetti:

\_\_\_\_\_;

\_\_\_\_\_;

\_\_\_\_\_;

*oppure*

di essere coinvolto nella procedura a titolo di Soggetto partner di progetto dell'ETS partecipante, ai fini della realizzazione di attività secondarie e comunque funzionali ed essenziali a quelle poste in essere dall'ETS stesso;

di non partecipare alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altra forma di raggruppamento, ovvero di non partecipare a più raggruppamenti;

di essere iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o, nelle more del perfezionamento della procedura di transmigrazione attualmente in corso, di essere iscritto da almeno 1 anno ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore fino alla piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore:

Iscrizione al n. \_\_\_\_\_ del Registro/Albo \_\_\_\_\_ di cui alla Legge \_\_\_\_\_ data iscrizione \_\_\_\_\_;

*Oppure, in caso di soggetto partner di progetto:*

di essere iscritto a CCIAA/ Registro/Albo \_\_\_\_\_ Iscrizione al n. \_\_\_\_\_ data iscrizione \_\_\_\_\_;

che i nominativi, date di nascita e residenza dei titolari, di eventuali associati e dipendenti con poteri decisionali e comunque dei soggetti previsti dall'art.80 comma 3 D.Lgs. 50/2016, nel presente procedimento sono i seguenti:

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_, Luogo e data di  
nascita \_\_\_\_\_  
C.F. \_\_\_\_\_,  
Qualifica \_\_\_\_\_  
Residenza \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_, Luogo e data di  
nascita \_\_\_\_\_  
C.F. \_\_\_\_\_,  
Qualifica \_\_\_\_\_  
Residenza \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_, Luogo e data di  
nascita \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_,  
Qualifica \_\_\_\_\_  
Residenza \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

la sussistenza nello statuto o nell'atto costitutivo di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura;

di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;

di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'Avviso, ed in particolare, con riferimento altresì ai soggetti con poteri di rappresentanza e decisionali e comunque in capo ai soggetti previsti dall'art.80 comma 3 D.Lgs. 50/2016 e con riferimento a tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, sopra individuati:

- di non aver riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati previsti dall'art. 80 comma 1 lett. a), b), c), d), e), f), g) D.Lgs. 50/2016;
- di non trovarsi in condizione di inosservanza delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'operatore è stabilito;
- per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva: di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate in materia contributiva e previdenziale, ostante al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC regolare);
- di non aver violato, per quanto di conoscenza, gli obblighi applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro o di diritto del lavoro, nonché gli obblighi di cui all'art. 30, comma 3 D.Lgs. 50/2016;
- di non essere sottoposto a fallimento o di non trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo (salvo il caso di concordato con continuità aziendale), amministrazione controllata o scioglimento, o di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- di non aver commesso gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia l'integrità o affidabilità dell'operatore economico;
- di non essere in situazione di conflitto di interesse, di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- di non essere destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano sanzioni amministrative interdittive di cui all'art. 9, comma 2, del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara o ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione o per significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili;
- di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- di non aver violato gli obblighi di cui all'art. 17 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di diritto al lavoro dei disabili;

- Di non avere ommesso di denunciare all'Autorità giudiziaria di essere vittima dei reati di concussione ed estorsione aggravata;
  - di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o di non aver conferito incarichi a ex-dipendenti del Comune di Riccione che abbiano esercitato poteri autoritativi e negoziali per conto dello stesso per il triennio successivo alla conclusione del rapporto;
- di applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;
- di impegnarsi ad assicurare, contestualmente alla sottoscrizione della Convenzione, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando il Comune di Riccione da ogni responsabilità correlata a tali eventi;
- di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.) - recepito ed integrato dal Comune di Riccione con Deliberazione di Giunta Comunale (GC) n. 413/2013 e successivamente integrato GC n. 31/2017 – atti reperibili sul sito internet dell'Ente e di impegnarsi, in caso di stipula della convenzione, ad osservare e a far rispettare ai propri dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo le disposizioni contenute nel suddetto codice;
- di impegnarsi a comunicare al Responsabile del procedimento della presente procedura qualsiasi modificazione relativa all'Ente dal sottoscritto rappresentato;
- di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- di impegnarsi a garantire la riservatezza in ordine alle informazioni, alla documentazione e a quant'altro venga a conoscenza nel corso del procedimento;
- di manlevare sin d'ora l'Amministrazione procedente da eventuali responsabilità correlate alla partecipazione ai tavoli di co-progettazione, anche in relazione al materiale ed alla documentazione eventualmente prodotta in quella sede;
- di esprimere la propria liberatoria a favore del Comune di Riccione in merito all'utilizzo della proposta progettuale (PP) presentata ai fini della partecipazione alla presente procedura di co-progettazione, con ciò includendo anche la pubblicazione e la divulgazione delle informazioni relative alla stessa, nelle apposite sezioni del sito del Comune di Riccione ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza dell'Ente.
- di manlevare il Comune di Riccione in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale della proposta di progetto sopramenzionata.
- di eleggere domicilio, ai fini della presente procedura, presso il luogo indicato nella presente domanda e di accettare che le comunicazioni avverranno esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato nella domanda.

### **DICHIARA INOLTRE<sup>3</sup>**

- che il soggetto rappresentato ha maturato, nel corso triennio precedente la data del presente avviso, comprovata competenza ed esperienza per almeno 12 mesi in attività analoghe a quelle richieste dalla presente procedura di co-progettazione, come da dettaglio seguente *(descrivere le attività prestate, il periodo e presso quale Ente)*:

---

<sup>3</sup> I requisiti seguenti dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dal soggetto concorrente designato come Capogruppo/Mandatario di ETS in composizione plurisoggettiva.

La presente sezione non è a compilazione di eventuali Soggetti partner di progetto interessati nella realizzazione di attività secondarie.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

l'individuazione e la disponibilità di una figura con il profilo di Coordinatore Tecnico di Progetto, in possesso del titolo di \_\_\_\_\_ con pregressa esperienza di almeno 1 anno nell'ambito del/dei seguente/i progetto/i analogo/i (*descrivere le attività prestate, il periodo e presso quale Ente, l'entità del budget gestito e i beneficiari*) (*allegare Curriculum Vitae*):

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;  
\_\_\_\_\_;

di avere sede operativa nel territorio del Comune di Riccione, in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_, Cap \_\_\_\_\_, o provvedere ad attivarne una in caso di selezione quale soggetto attuatore;

**ATTESTA ALTRESI'**

di essere informato ed accettare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità ed esigenze connesse all'espletamento della presente procedura, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

Luogo e data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE  
(o il procuratore)  
*Firmato digitalmente*

**Allegati alla presente:**

- *copia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;*
- *in caso di sottoscrizione da parte di procuratore: originale o copia autenticata di procura generale o speciale;*
- *copia non autenticata dello statuto e dell'atto costitutivo.*



**Allegato – MOD. C)**

**Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del progetto di servizio "Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere"**

**CUP G61H22000050002**

**(ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.)**

**DOCUMENTO PROGETTUALE (SCHEMA)**  
**(MASSIMO 15 FACCIATE: TIPO DI CARATTERE: ARIAL - DIMENSIONE: 12)**

1. Analisi del contesto socio-culturale e lettura dei bisogni dell'utenza.
2. Organizzazione degli interventi e modalità di esecuzione: ipotesi di programmazione di dettaglio, sottolineando gli elementi di specificità professionale e l'articolazione delle azioni progettuali per la realizzazione dei percorsi di uscita dalla violenza, eventuale messa in protezione, accoglienza e accompagnamento alla piena autonomia.
3. Proposte innovative per la realizzazione degli obiettivi del progetto, declinando in dettaglio la proposta di modelli sperimentali nel rispetto delle seguenti linee di azione:
  - Linea 1 - "Centro Antiviolenza distrettuale, organizzato secondo il modello di rete cosiddetto "Hub and Spoke" con una sede principale in cui dovranno essere garantiti tutti i servizi di cui al progetto e sedi decentrate (reti di sportelli) sul territorio distrettuale utilizzate al fine di assicurare la necessaria flessibilità e prossimità dell'organizzazione complessiva del servizio, che rispettano i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo I del D.P.C.M. 27 novembre 2014 "*Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*"
  - Linea 2 - "Casa Rifugio distrettuale "CASA ARTEMISIA" per la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in raccordo con il Centro antiviolenza e con i Servizi socio-sanitari territoriali al fine di garantire supporto psicologico, legale e socio-economico, secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dal Capo II del sopracitato D.P.C.M. 27 novembre 2014.
  - Linea 3 – realizzazione attività di "Pronta accoglienza in emergenza" delle donne con o senza figli, nelle situazioni di urgenza e pericolosità, in raccordo con i servizi socio-sanitari e le Forze dell'Ordine".
  - Linea 4 - "Lavoro di rete ed integrazione con i servizi": favorire la costruzione di una rete integrata e coordinata con i servizi pubblici territoriali (servizi sociali e sanitari), le Forze dell'Ordine ed il Terzo Settore, assicurando il necessario raccordo in tutte le fasi del servizio e

favorendo rapporti collaborativi con i soggetti del Terzo Settore operanti a livello distrettuale nell'ambito degli interventi di emergenza/urgenza, protezione e tutela sociale (es. Pronto Intervento Sociale, strutture residenziali, Centro per le Famiglie, Centro Servizi di Contrasto alla Povertà)

4. Sistemi di monitoraggio: azioni e strumenti di monitoraggio delle attività e di presidio della co-progettazione.
5. Risorse di co-partecipazione: risorse ad integrazione del budget indicato (strumentali, logistiche, umane, finanziarie), entità e/o valorizzazione.

Luogo e data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE<sup>1</sup>

(o il procuratore)  
*Firmato digitalmente*

---

<sup>1</sup> In caso di raggruppamento, la proposta dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti/procuratori dei membri dell'aggregazione.

**Allegato MODELLO D**

**LIBERATORIA PROPRIETA' INTELLETTUALE**

**Progetto di servizio di “Prevenzione, protezione e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza di genere”**

Il/la sottoscritt \_\_\_\_\_ nat \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ in  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ qualità  
di<sup>1</sup> \_\_\_\_\_

del soggetto concorrente \_\_\_\_\_ realizzatore  
della proposta progettuale \_\_\_\_\_

a Voi trasmessa per la partecipazione alla selezione in oggetto

**DICHIARA**

con la presente di essere il realizzatore “originale” della suddetta proposta progettuale e, quindi, il legittimo titolare dei diritti di sfruttamento e di utilizzazione della stessa, nel pieno rispetto dei corrispondenti diritti di proprietà intellettuale e di ogni altro diritto, nessuno escluso, che lo stesso vanta sull’opera. Tutto ciò premesso, il sottoscritto:

**RILASCIA**

liberatoria al Comune di Cattolica per la riproduzione della proposta progettuale, anche soltanto di parte di essa, in forma del tutto gratuita e senza limiti di tempo se ed in quanto finalizzate alla realizzazione del progetto di servizio.

Il Sottoscritto garantisce la proprietà intellettuale del documento e sin d’ora manleva l’utilizzatore da qualsivoglia responsabilità, diretta e/o indiretta, per azioni, richieste e pretese da parte di terzi (in qualsiasi tempo, forma e sede), sia in relazione alla diffusione dei contenuti, sia a seguito dell’eventuale individuazione di ulteriori aventi diritto, a causa di violazioni delle vigenti norme poste a tutela della Proprietà Intellettuale e del Diritto d’Autore.

DATA

\_\_\_\_\_

FIRMA

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Specificare il titolo del dichiarante (carica ricoperta: legale rappresentante, procuratore).